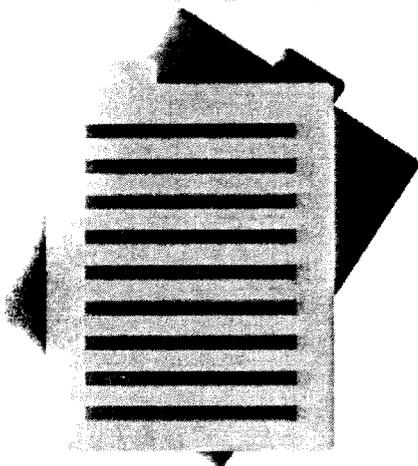




Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Acconto Imu, si paga il 50% del 2012

«Congelati» tutti gli aumenti e le agevolazioni che sono stati varati dai Comuni quest'anno

Eugenio Bruno
ROMA

■ In attesa che il Governo riunito in conclave nel senese emetta tra domani e dopodomani l'attesa "fumata bianca" sull'acconto di giugno dell'Imu prima casa e la formalizzi a metà settimana in un decreto, anche il Parlamento torna a interessarsi al destino dell'imposta municipale. Giovedì notte la commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento all'articolo 10 del Dl 35 sui debiti Pa che impone di calcolare la prima rata del tributo immobiliare sulla base delle aliquote del 2012.

La proposta di modifica siglata Maino Marchi (Pd) e Alessandro Pagano (Pdl) nasce per semplificare la vita al contribuente ma, come spiega più diffusamente l'articolo qui sotto, non è detto che ci

I RISULTATI

La correzione di rotta premia i proprietari se i municipi hanno alzato le aliquote e li penalizza in caso di diminuzione

riesca. Nel modificare l'articolo 13, comma 13-bis, del salva-Italia, la norma specifica che il versamento della prima rata (previsto sulla carta il 17 giugno) va eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei 12 mesi dell'anno precedente. Cioè andrà corrisposto il 50% di quanto pagato complessivamente un anno fa. Mentre la disposizione originaria prevedeva che il pagamento fosse eseguito sulla base degli atti pubblicati alla data del 16 maggio di ciascun anno di imposta nel sito del federalismo fiscale. E, solo in mancanza dell'apposita delibera comunale, avrebbe fatto fede il versamento del 2012.

L'emendamento Marchi-Pagano stabilisce inoltre che il saldo di dicembre sia eseguito - con eventuale conguaglio sulla prima rata - sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 16 ottobre (anziché il 16 novembre). Dando tempo ai Comuni fino al 9

ottobre (e non più fino al 9 novembre) per inviare le deliberazioni con la variazione in su o in giù dell'aliquota sull'abitazione principale e sugli immobili diversi dalla prima casa. Se non lo faranno l'asticella verrà posta allo stesso livello di un anno fa. Premiando di fatto i contribuenti residenti in un municipio che ha già alzato il livello del prelievo rispetto a un anno fa perché pagheranno meno di quanto stimato e penalizzando, viceversa, chi abita in una città dove le aliquote sono state ritoccate al ribasso e avrebbe staccato un assegno più contenuto. Oltre a complicare la vita ai proprietari di un capannone che dovranno comunque applicare all'importo 2012 il nuovo coefficiente di rivalutazione.

La stessa norma rischia anche di legare le mani al Governo. Che, in caso di congelamento del pagamento di giugno sulla prima casa, dovrà girare ai Comuni - in compensazione degli effetti negativi di cassa - il 50% di quanto incassato l'anno scorso. E cioè 2 miliardi di euro anziché gli 1,7 contabilizzati se si fosse calcolato il *quantum* sull'aliquota standard del 4 per mille. Sempreché ai sindaci basti. Il presidente facente funzioni dell'Anci, Alessandro Cattaneo, ha lanciato ieri un nuovo warning: «I bilanci dei comuni saltano». Nel chiedere al Governo di arrivare il più presto a un incontro, il primo cittadino di Pavia ha sottolineato: «È necessario che il provvedimento preveda la compensazione piena del 50% del gettito totale Imu 2012 (comprensivo degli interventi comunali sulle ali-

quote 2012 e 2013) ed il recupero del taglio occulto di un miliardo frutto della complicata architettura dell'Imu». Ottenendo una rassicurazione del neo ministro agli Affari regionali, Graziano Delrio: «Le preoccupazioni dei sindaci sono ben presenti al Governo. Si cercheranno soluzioni che non mettano in crisi i Comuni».

Compensazioni o no, resta da capire cosa il Governo deciderà di fare. Sia nel breve periodo, visto che le ipotesi circolate prima del Cdm di giovedì parlavano di semplice rinvio al 16 settembre dell'acconto di giugno e il Pdl continua a dire che l'Imu sulla prima casa non si pagherà più; sia nei prossimi 100 giorni, quando arriverà la promessa riforma della tassazione immobiliare. Che dovrebbe trasformare l'Imu in una "service tax" (con dentro anche l'addizionale Irpef e la Tares) e limitare il prelievo sull'abitazione principale agli immobili di pregio.

A proposito di Tares, vanno segnalate, infine, altre due modifiche introdotte ieri da altrettanti emendamenti all'articolo 10 del Dl pagamenti: l'esclusione dalla tassazione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie di tutti i locali tassabili e non solo delle aree di abitazioni civili; l'inclusione tra le modalità di versamento della tariffa, nonché della eventuale maggiorazione, anche le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Task force per la MotoGP al Mugello

Accordo dal Prefetto. Polizia a cavallo per evitare i "portoghesi" in autodromo

FIRENZE - E' stato messo a punto ieri in Prefettura il piano coordinato di interventi tra tutti i soggetti coinvolti nella preparazione della gara del Campionato mondiale di motociclismo che si svolgerà all'Autodromo del Mugello dal 31 maggio al 2 giugno. Un evento di grande portata, con l'arrivo previsto di oltre 100mila spettatori e un notevole impatto sulla circolazione di tutta l'area. Il dispositivo è ormai collaudato ed ogni anno viene rivisto e affinato in modo da garantire sempre migliori condizioni di sicurezza e viabilità ai tanti appassionati che seguiranno la corsa. Nella riunione, presieduta dal Prefetto Luigi Varratta, sono stati esaminati gli aspetti principali dell'organizzazione con la presentazione delle varie iniziative adottate dall'Amministratore Delegato del circuito Paolo Poli.

Sul fronte del traffico è stata decisa l'intensificazione di tutti i servizi di controllo da parte delle forze di polizia, la conferma dei parcheggi a disposizione del pubblico, il potenziamento del casello di Barberino. La struttura autostradale sarà chiusa in entrata, dalle 5



Il prefetto Luigi Varratta

Disposto un piano di viabilità da e per il circuito
Prevista un'affluenza di 100mila appassionati

alle 12 di domenica 2 giugno, in modo che tutte le piste siano riservate al passaggio dei veicoli provenienti dall'A1. Verranno poi disposti sensi unici di marcia sulle strade provinciali per favorire l'afflusso e il deflusso dei veicoli; la segnaletica stradale riporterà anche l'indicazione di percorsi alternativi per orientare al meglio motociclisti e automobilisti. Per quanto riguarda la sicurezza degli spettatori, sarà attivata all'interno dell'Autodromo la sala GOS (Gruppo Operativo Sicurezza), presieduta da un rappresentante del questore, per monitorare continuamente la situazione grazie all'impianto di videosorveglianza. Per evitare intrusioni, la recinzione esterna dell'impianto sarà controllata anche col supporto di pattuglie a cavallo della polizia e del corpo forestale dello Stato. Un'attenzione particolare è stata dedicata al tradizionale fenomeno dell'invasione della pista alla fine della gara. Quest'anno sono state adottate nuove misure perché i tifosi possano entrare nel circuito senza alcun rischio: ai tre varchi verranno posizionate delle transenne "a pettine", in modo da consentire l'ingresso di persone solo a piedi, e saranno vigilate dal personale di sicurezza dell'Autodromo insieme alle forze di polizia. Il prefetto adotterà, come nelle precedenti edizioni, l'ordinanza per limitare il consumo di alcol. Nei comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio, saranno vietate la vendita per asporto di bevande alcoliche di qualunque gradazione e la somministrazione di quelle superalcoliche (con quantità di alcol superiore al 21%) dalle ore 18 di sabato 1° giugno alle ore 3 di domenica 2 giugno. Infine un appello naturalistico: nel parco dell'Autodromo è presente una numerosa colonia di caprioli, la cui stagione riproduttiva coincide con i giorni del motomondiale. E' possibile che gli spettatori s'imbattano in cuccioli nascosti nei prati e nei boschetti: non devono essere né raccolti, né spostati, né accarezzati perché le madri, sentendo l'odore dell'uomo, potrebbero poi abbandonarli.

Il box sui vitali. L'anello da ragione al Com

Qui Frank 11 maggio 2003

L'hinterland è avanti anni luce

OLTRE i confini la vita è già sostenibile e pure da tempo. Fuori da Firenze sono avanti anni luce. Un esempio su tutti è Montelupo Fiorentino, dove nel 2012 si sono conquistati lo scettro di Comune "riciclonato" assegnato da Legambiente per il centro Italia. Lì la differenziata ha superato il 90%. Merito delle politiche attuate da Publiambiente. La società di gestione dei rifiuti serve 28 Comuni fra le province di Pistoia e Firenze e 430 mila abitanti. Per oltre la metà di essi (220 mila persone) tra l'inizio del 2009 e il 2012 la svolta è arrivata grazie a una formula semplice: porta a porta. Dove Publiambiente ha applicato questo modello, ha raggiunto livelli di differenziata del 90%. Quindici Comuni sono ormai centri green, realtà davvero sostenibili per la Toscana, dove la media del-

I risultati più green si stanno ottenendo dove si applica il porta a porta: che è costoso, ma efficace

la differenziata è invece ancora ben al di sotto degli standard di legge, più o meno il 50%. Fra i virtuosi, oltre a Montelupo, ci sono Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Serravalle Pistoiese, poi Castel Fiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo. In altri 11, fra cui 6 nel Mugello e 2 nel Chianti, i cittadini fanno la differenziata ma con i cassonetti. E a giudicare dai dati non sembra esserci dubbio, lo scarto è

enorme: la media delle differenziate è inchiodata al 40%. Ma da Publiambiente precisano: «Il porta a porta produce risultati straordinari in realtà piccole o di medie dimensioni. Dove ci sono flussi turistici elevati non conviene». Troppi i costi operativi rispetto a risparmi. Vedi l'area gestita da Aer fra la Valdisieve e il Valdarno fiorentino. A Londa, ad esempio, dove il sistema di raccolta è misto fra porta a porta e cassonetti colorati, la differenziata raggiunge il 66%. A Rignano dove la fanno solo con i cassonetti è del 48%. La svolta vera c'è davvero però dove stanno utilizzando il metodo dei cassonetti con coperchio apribile con chiave elettronica. Ci sono ad Incisa Valdarno e lì si è arrivati all'84,11% (m.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Repubblica Firenze numero 2013

SERVIZI

Nuova tariffa idrica, ancora un no Sindaci dell'ex Ato3 contro Publiacqua



Ancora una polemica sull'acqua pubblica

FIRENZE - «No alla tariffa truffa». L'ultima assemblea della conferenza territoriale n.3 Mediovaldarno (Firenze, Pistoia, Prato, Mugello e Valdisieve) ha visto la bocciatura unanime da parte dei sindaci della nuova tariffa idrica 2012-2013 dell'Aeeg (Autorità per l'Energia Elettrica e Gas) che non ha recepito l'esito referendario. La delibera dell'assemblea sottolinea anche che la mancata determinazione dei costi standard non permette di verificare il costo degli interventi fatti dai gestori, ponendo al di fuori del controllo dei sindaci le cifre contabilizzate come investimenti. Nel corso dell'assemblea è stata anche contestata la lettera, giudicata minoritaria, inviata da Publiacqua in cui il gestore paventava lo stop agli investimenti in caso di bocciatura della tariffa.

al Firenze numero 2013

Vertenza outlet

Barberino, la direzione non si presenta al tavolo

BARBERINO, guerra senza sosta all'outlet. La direzione del grande centro commerciale non si presenta al tavolo di concertazione promosso dal sindaco di Barberino del Mugello con la presenza della Provincia di Firenze della Regione Toscana e delle organizzazioni di categoria delle imprese e del sindacato. E così Filcams



Cgil, Fisascat Cisle Uiltucs Uil saltano su: «E' un fatto grave che dimostra l'assoluta mancanza di volontà di dibattere delle pessime condizioni di lavoro che ci sono nell'outlet, mantenendo una pregiudiziale al riconoscimento del ruolo

del sindacato», protestano le tre sigle. I sindacati dichiarano che «metteranno in campo tutte le forme di lotta, siano esse di carattere sindacale che legale, per ripristinare in quella realtà corrette e moderne relazioni sindacali, nonché il rispetto degli accordi sottoscritti nel 2005 e nel 2008». «Non può pensare la direzione dell'outlet che nella civile Toscana si faccia libera impresa senza riconoscere ai lavoratori i diritti sindacali nascondendosi dietro le dichiarazioni di essere amministratori di condominio quando in realtà sono i proprietari della struttura», dicono i sindacati.

Repubblica Firenze 11 maggio 2013

S solo Mugello

SAN PIERO, IL COMUNE ASSEGNA 1200 EURO A CASA SPA

CON DETERMINAZIONE numero 85, il Comune ha stabilito di assumere un impegno di spesa a favore di Casa spa pari a 1.200 euro a titolo di rimborsi per i consumi Enel, manutenzione ascensore e fosse biologiche dell'immobile di villa Adami.

IN BREVE

BORGIO SAN LORENZO Libro Incontro su Giorgio La Pira

"LA FORZA della speranza": lunedì alle 21 nella saletta comunale in via Giotto a Borgo San Lorenzo si parla di Giorgio La Pira, con la presentazione del libro edito da Polistampa. L'incontro sarà introdotto da Niccolò Grifoni e coordinato dal giornalista Riccardo Benvenuti. Interverranno l'autore Riccardo Clementi, Gabriele Pecchioli, presidente dell'Opera per la Gioventù Giorgio La Pira e Piero Vinci, curatore.

BORGIO SAN LORENZO A Sagginale Pranzo per costruire la chiesa

TUTTA PRANZO a Sagginale per costruire la nuova chiesa: domenica prossima, 19 maggio, presso il Campo Sportivo di Sagginale si tiene il "Pranzo dell'amicizia". Il menu è a base di tortelli e carne alla brace. Il prezzo è di 15 euro per gli adulti, 10 euro per i ragazzi. Occorre prenotare telefonando a Panchetti (055.8490119) o a Vichi (055.8490012).

SCARPERIA Campi per ragazzi al Villaggio San Francesco

ANCHE per il 2013, il Villaggio San Francesco, località Senni, a Scarperia, nel periodo estivo organizza i campi, poca teoria e molta pratica con attività teatrali, ludiche, animazione e molto altro. Le iscrizioni sono aperte: età minima 15 anni. Il campo è in funzione dal 3 giugno al 31 agosto, dalle 8,30 alle 16,30, dal lunedì al venerdì. Info: 055 8453811 e 3393767210.

IN LIZZA IL CASTELLO DEL TREBBIO, CAFAGGIOLO E IL PARCO DI PRATOLINO

Patrimonio Unesco a un passo Ville medicee in attesa del sì

di **BARBARA BERTI**

"L'INSERIMENTO delle ville medicee del Trebbio e di Cafaggiolo nel patrimonio Unesco sarebbe per noi vanto e motivo d'orgoglio. Il Mugello potrebbe fregiarsi di questo prestigioso riconoscimento mondiale che darebbe ancora più lustro e valore a questo nostro splendido territorio. Un'ulteriore valorizzazione del nostro patrimonio storico e culturale, una grande opportunità turistica". E' il parere di Giovanni Bettarini, presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello, all'indomani del sì dell'Icomos all'inserimento nel patrimonio delle ville e giardini medicei della Toscana nel patrimonio Unesco. "Restiamo in attesa — ha detto Bettarini — sperando davvero che il Comitato dia parere favorevole alle candidature sostenute dalla Regione con gli enti locali". La proposta riguarda 14 siti toscani, tre dei quali si trovano in Mugello. Per la precisione, in lizza ci sono la villa di

Cafaggiolo, il castello del Trebbio e il parco mediceo di Pratolino che dal 1981 è stato acquistato dalla Provincia di Firenze. Tre luoghi molto suggestivi che, però, sono difficili da vedere. Il giardino è aperto nei mesi estivi, da maggio a ottobre, dalle 10 alle 18, mentre Cafaggiolo e il Trebbio, essendo di proprietà privata sono visitabili solo su ap-

puntamento. "E' un peccato tenere questi tesori chiusi" sostengono tanti mugellani convinti che bisognerebbe fare qualcosa di più per valorizzare il patrimonio della vallata. "Questi luoghi potrebbero essere un ottimo traino per il turismo" aggiungono alcuni sanpieroinesini, fiduciosi per l'inserimento dei siti nel patrimonio Unesco.

E la conferma arriva anche dagli addetti ai lavori. Una ex guida turistica racconta di come americani e tedeschi siano affascinati dalle ville medicee toscane. "Ho trattato anche con gruppi di italiani, per lo più anziani — dice l'ex guida — che solitamente abbinavano l'aspetto culturale a quello

IL RICONOSCIMENTO

Bettarini: «Siamo orgogliosi, darebbe lustro al territorio» Ma sono difficili da visitare

culinario". Lisa Mastropietri, altra guida turistica che lavora prevalentemente con gli americani, conferma che la richiesta per questo genere di tour sia molto elevata. "Purtroppo alcuni posti non sono facilmente raggiungibili — spiega — e questo frena un po' le richieste". Per visitare il parco di Pratolino: 055.4080734 o www.provincia.fi.it/pratolino; per Cafaggiolo 055.8479396; per il Trebbio 055.848088. Informazioni anche su www.mugello-toscana.it.



SAN PIERO A SIEVE Castello del Trebbio

SAN PIERO A SIEVE

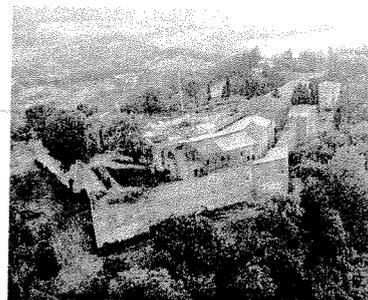
Visita guidata alla Fortezza di San Martino Si replica

PER IL TERZO anno consecutivo, grazie ad un accordo con i proprietari, c'è la possibilità di aderire a due visite guidate alla Fortezza medicea di San Martino, la prima delle quali, gratuita come sempre, si svolgerà domenica 19 maggio. E sarà un'occasione veramente speciale, visto che sarà possibile prendere visione anche degli ambienti militari interrati più sconosciuti, per una durata di due ore circa, con una pausa dedicata ad un rinfresco offerto dalla famiglia Danti.

Saranno organizzati tre turni di centoventi

persone ciascuno, con partenza dall'abitato di San Piero a Sieve (luogo di incontro Villa Adami) alle 9, 12 e 15. Sarà attivato anche un servizio di navetta per il tratto da Villa Adami fino all'ingresso della Fortezza. Date le caratteristiche, e l'unicità della proposta, si tratta di un'occasione imperdibile, anche per coloro che hanno già preso parte alle precedenti escursioni. E' comunque indispensabile prenotarsi all'Urp del Comune (05/8487548), oppure recarvisi di persona, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 ed il giovedì anche dalle 15 alle 18.

Riccardo Benvenuti



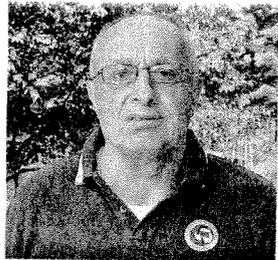
SCARPERIA-SAN PIERO, ASSEMBLEA SUL COMUNE UNICO

GIOVEDÌ 16 maggio, alle 21, il sindaco Federico Ignesi, ha convocato un'assemblea pubblica al circolo polivalente della frazione di Sant'Agata. All'ordine del giorno la discussione sulla fusione dei comuni di Scarperia e San Piero.



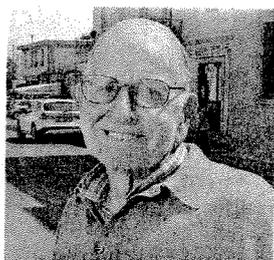
SAN PIERO, PROTESTE PER I TABELLONI ELETTORALI

A SAN PIERO sono ancora presenti i tabelloni per le affissioni elettorali e il dissenso dei cittadini corre via internet. Sul Muro del Sanpiero, c'è chi pensa che siano già pronti per nuove elezioni e chi crede che non ci siano più dipendenti comunali.



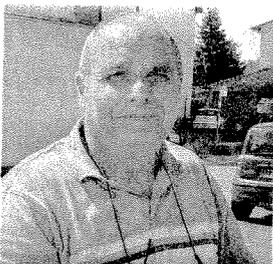
Il patrimonio artistico e culturale del Mugello dovrebbe essere valorizzato. Oggi ville e musei sono quasi sempre chiusi. La cultura è un ottimo traino per l'economia

Gianni Pasquini



E' un peccato che le ville mediche siano quasi sempre chiuse e quindi difficilmente visitabili. Per vederle serve un appuntamento ma questo, secondo me, scoraggia i turisti

Giovanni Ciani



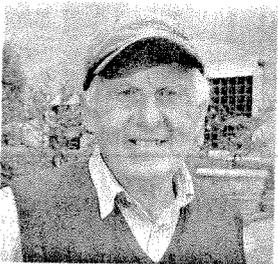
Ben venga l'inserimento delle nostre ville mediche nel patrimonio Unesco. In Mugello ci sono tante altre strutture di enorme pregio che non hanno la giusta valorizzazione

Alessandro Livi



Sarebbe un successo entrare a far parte del patrimonio Unesco con le ville mediche del Mugello. Poi andrebbe creato un percorso turistico che coinvolga le varie strutture

Roberto Carlesi



Il castello del Trebbio si può visitare su appuntamento. Facciamo vedere il giardino e le sale al piano terra. Al termine del tour organizziamo un piccolo buffet per i partecipanti

Rino Cecchini



Sono una guida turistica di Firenze e sto organizzando un tour al castello del Trebbio per studenti Usai. E' da tempo che voglio fare questa visita ma non è facile arrivare con i pullman

Lisa Mastropieri

COSI' NON VA

**Villa Pecori Giraldi
Pasticcio sicurezza
Feste per pochi intimi**

NON C'È PACE per Villa Pecori Giraldi, l'antica villa di proprietà del comune di Borgo San Lorenzo che ospita il museo del liberty della Manifattura Chini.

E' appena cambiato il gestore, un'associazione di cooperative, che si apprestavano ad avviare il loro programma di iniziative, ed arriva un'altra tegola. I vigili del fuoco chiedono, per le manifestazioni pubbliche all'interno della villa, una specifica autorizzazione rilasciata sulla base del rispetto delle più recenti norme nazionali di sicurezza per il rischio e la prevenzione incendi in edifici con attività pubbliche.

Intanto, già un'iniziativa è saltata: Borgo San Lorenzo ha perso "Eccopinò", la prestigiosa rassegna vinicola dedicata al Pinot nero, che ha dovuto trasferirsi di recente nel Palazzo dei Vicari di Scarperia.

E NEL FRATTEMPO i vincoli fissati dai vigili del fuoco sono stretti: in villa non possono esserci più di 100 persone. Un limite che rischia di mettere in difficoltà i nuovi gestori. Ricevimenti di nozze, incontri conviviali, iniziative con più di cento persone non potranno essere tenuti, se non dopo interventi e adeguamenti. Così le cooperative che hanno vinto l'appalto per la gestione, ancora non hanno sottoscritto il contratto. Perché le nuove, impreviste limitazioni, possono far saltare tutti i conti fatti.

In Comune c'è irritazione. Non solo per la brutta figura di aver appaltato un servizio con determinate condizioni salvo scoprire il giorno dopo che le condizioni non sono quelle previste. Ma anche per le ragioni di questo "contenzioso" con i Vigili del

Fuoco. Sembra infatti che tutto sia originato da un esposto presentato dal vecchio gestore, la Uisp, il cui rappresentante Alessandro Marchi avrebbe avuto un contrasto con un rappresentante dei Vigili. La Uisp voleva organizzare un evento danzante in villa — come ce ne sono stati diversi in questi anni, iniziativa tra le più redditizie sul piano economico —, i Vigili all'interno della Commissione per il pubblico spettacolo avevano eccepito sulle norme di sicurezza, eccezioni che Marchi aveva considerato eccessive e vessatorie. Da qui l'esposto. Che però sembra sia tornato contro la Villa. Al comune di Borgo San Lorenzo è arrivata una nota dei vigili che per tale immobile storico occorre una specifica autorizzazione. E al momento non si possono mettere contemporaneamente più di 100 persone dentro la villa.

Ora si sta cercando di correre ai ripari: il sindaco ha scritto ai Vigili segnalando che Marchi non rappresenta l'amministrazione e non è più il gestore, mentre il dirigente del servizio tecnico ha scritto una nota per ribadire che Marchi non amministra più la villa, affidata, dopo bando pubblico, a nuovo gestore; che le iniziative sono concordate col Comune e che l'attività programmata dal nuovo gestore, prevalentemente di carattere culturale, esclude manifestazioni di carattere esclusivamente di intrattenimento pubblico come feste analoghe a quelle da discoteca.

E si è dato un incarico esterno a un tecnico specialista in immobili storici per adeguarsi alla normativa. Nell'attesa, solo iniziative a numero ridotto.

Paolo Guidotti

IL PUNTO



Nuova gestione

SUBITO PROBLEMI

E' passata dalla Uisp ad un'associazione di cooperative. I pompieri hanno richiesto il rispetto delle attuali norme di prevenzione degli incendi

Niente Eccopinò

INIZIATIVA SALTATA

La prestigiosa rassegna sul Pinot nero si trasferisce dalla classica sede di Borgo San Lorenzo al Palazzo dei Vicari di Scarperia



Vincoli stretti

NON PIÙ DI CENTO

I vigili hanno imposto un numero ristretto di partecipanti agli eventi. Le limitazioni possono far saltare i contratti stipulati in precedenza

Esposto Uisp

RUGGINI CON I VIGILI

All'origine del contenzioso, l'esposto presentato da Alessandro Marchi, rappresentante della Uisp, che ebbe forti contrasti con un rappresentante dei vigili

Il Comune

LETTERA DEL SINDACO

Il primo cittadino ha scritto ai vigili del fuoco. Chiamato uno specialista di immobili storici per valutare l'adeguamento alla normativa

cosa dice la gente

solo Mugello



A SCARPERIA IN MOSTRA «FRITTELLE A COLORI»

SARÀ inaugurata oggi alle 16,30 la mostra di illustrazione "Frittele a Colori", allestita al bar pasticceria "Fratelli Vadicamo" di via Roma a Scarperia. L'esposizione è stata realizzata da Stefania Tarara, ex dipendente di Stefan. La mostra sarà aperta per tutto maggio.

I BREVE

BARBERINO Teatro in scena «Eleneide»

SI CONCLUDE stasera la tre giorni dedicata al teatro comico curata da Catalyst e Glue Firenze. Alle 21, al Corsini, andrà in scena "l'Eleneide", una versione dell'Iliade diversa e divertente, nella quale i vari Menelao, Paride, Agamennone, Priamo perdono il loro alone epico ed assumono caratteristiche molto più umane fatte di egoismi, paure e sotterfugi muovendosi all'interno della storia alla continua ricerca del proprio tornaconto personale.

VICCHIO Doppia festa Mangiar sano e natura

DOMANI, con le "Stalle Aperte" e la "Festa di Primavera", si celebrano la natura, le tradizioni, il mangiar sano e il divertimento all'aria aperta. Si svolgerà una vera e propria festa, che avrà luogo nel centro del paese e al lago di Montelleri oltre che in venti stalle del comprensorio. Percorrendo la "Via del Latte", sarà possibile sostare e visitare le fattorie che producono il latte per la "Selezione Mugello" negli orari: 9-12 e 14-18.



DIECI ANNI il corso di degustazione e conoscenza dei vini, proposto dall'Istituto superiore "Giotto Ulivi", festeggia la decima edizione. Per l'occasione anche gli studenti sono stati coinvolti in una campagna a favore del "bere responsabilmente".

IL MESSAGGIO PARLANO GLI STUDENTI

Il vino "bevuto" dai ragazzi «Una gioia, non abusarne»

HA COMPIUTO dieci anni il corso di degustazione e conoscenza dei vini, proposto dall'Istituto superiore "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo. E se dall'anno scorso è stata avviata una proficua collaborazione con l'Ais (Associazione Italiana Sommelier) quest'anno, seguendo il progetto del sommelier Vinicio Bandini, è stata presa la decisione di lanciare anche una campagna di sensibilizzazione.

E' NATA COSÌ L'IDEA di preparare un manifesto che invita i giovani a bere con moderazione: "Il vino è la poesia della terra, frutto dell'equilibrio tra natura e cultura — dicono nel manifesto i ragazzi del liceo—. Berlo è una gioia. Non abusarne!".

"DEL RESTO — sottolinea il prof. Filippo Gelormino, dirigente scolastico del "Giotto Ulivi"—, se il vino è buono lo si sente dai piccoli sorsi, non certo tracannandolo. Avvicinare i ragazzi al vino non è cosa semplice, da qui l'idea della degustazione; ma accostarsi al vino è importante anche per allontanarsi da superalcolici e cocktail". Quest'anno, con le classi quarta e quin-

ta dell'agricolo-forestale ci si è dedicati in particolare a vinsanto e Pinot nero, prodotto emergente nella nostra zona, con il coinvolgimento di esperti e viticoltori.

IL MUGELLO — nota il professor Gelormino, tradizionalmente zona non vocata alla viticoltura, con il pinot nero, vitigno che meglio si adatta al clima e alla pedologia della zona, sta avendo invece un rilevante successo. Così come è stato un successo il sostegno all'iniziativa. "La collaborazione di tante aziende mugellane, e non solo mugellane — sottolinea il professor Roberto Ticci — è stata piena, sia per il sostegno al pranzo finale, tenutosi all'agriturismo "Le Pozze", sia con la presenza al corso di esperti ed enologi di alto livello. Inoltre ci ha fatto piacere constatare che un corso del genere riesce a motivare positivamente anche ragazzi scolasticamente più deboli".

ALLA FINE del corso i ragazzi che si sono maggiormente distinti sono stati premiati con dipinti e, naturalmente, bottiglie di vino importanti. Paolo Guidotti



BORGO SAN LORENZO
Farmacia Monti: di turno fino al 16 maggio

MARRADI
Farmacia Ciottoli: oggi: h24; domani: h24. Lunedì 13 maggio: 00 - 12,30; Martedì 14 maggio: chiuso

PALAZZUOLO
Farmacia Pesenti oggi: 8,30-12,30 e 16-19; domani: chiuso; Lunedì 13 maggio: 8,30-24; Martedì 14 maggio: h24 Mercoledì 15 maggio: h24.

BARBERINO
Farmacia Mancini: di turno dall'11 al 18 maggio.

FIRENZUOLA
Farmacia Santissima Annunziata oggi: 9 - 13 e 16 - 19,30; domani: chiuso; lunedì 13 maggio: 9-13 e 16-19,30; martedì 14 maggio: 9-13 e 16-19,30.

VICCHIO
Farmacia Centrale: oggi: 9 - 13; domani: chiuso; lunedì 13 maggio: 9 - 13 e 16 - 20; martedì 14 maggio: 9 - 13 e 16 - 20.

NUMERI UTILI

Carabinieri 112
Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Poizie municipali
Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni
Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117
Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115
Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.
Corpo Forestale 1515

APPUNTAMENTI

1 SAN PIERO Domani si svolgerà la sesta edizione dell'estemporanea di pittura progettata e promossa dalla Pro Loco, con il patrocinio del Comune e la partnership di numerose aziende del territorio. Dalle 9 alle 21, il centro storico si trasformerà in un palcoscenico animato dove si incontreranno artisti e appassionati delle diverse forme d'arte

2 BARBERINO Domani torna "Scuola in piazza". Dalle 15,30 apriranno gli stand di piazza Cavour con laboratori di pittura, scultura, la ludoteca e il mercatino dei lavori realizzati dagli studenti. Alle 16 sarà inaugurata la mostra "L'arte cresce nella scuola" allestita a Palazzo Pretorio. Alle 18, infine, si terrà la premiazione del concorso artistico.

3 BARBERINO Domani, in occasione della Festa della mamma, in piazza Cavour, saranno presenti i volontari Airc per la distribuzione delle azalee per la ricerca. Per ricevere una pianta contrassegnata dal marchio dell'associazione basta un contributo minimo di 15 euro.

4 FIRENZUOLA Da giovedì 16 a lunedì 27 maggio, nella sala consiliare del Comune, sarà allestita la mostra mercato del libro. In questi giorni sarà possibile scambiarsi libri e testi. L'evento è curato dall'istituto comprensivo di Firenzuola e dalla Libreria Parigi.

5 DICOMANO Nell'ambito dell'iniziativa "Aperitivo al Museo", oggi alle 17, al Museo archeologico si tratterà di "Dieci anni di scavi a Cortona", relatore Luca Fedeli, funzionario archeologo della Soprintendenza Beni archeologici di Firenze. L'ingresso è gratuito e al termine sarà offerto un aperitivo.

6 BORGO SAN LORENZO Oggi, alle 15,30, al Villaggio La Brocchi, si svolgerà una conferenza sul tema dei processi partecipativi e sull'inclusione sociale dei migranti, con relatori internazionali; seguirà, dalle 19, un aperitivo con buffet etnico e musica live, sulla terrazza del Ristorante Ethnos.

LA NAZIONE
fonda nel 1859
Direttore responsabile: Gabriele Cané
Vicedirettori: Mauro Avellini, Marcello Mancini
Capocronista: Luigi Caroppo
Vice capocronisti: Duccio Moschella (metropoli e provincia), Stefano Vetusti, Cosimo Zetti
In redazione: Amadore Agostini, Sandro Bennucci, Paola Fichera, Laura Gianni, Olga Mugnaini, Gigi Paoli, Maurizio Sessa, Giovanni Spano, Ilaria Ulivelli.
Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

MERCATINI

LUNEDÌ
Firenzuola (intera giornata)
Marradi (mattina)
MARTEDÌ
Borgo San Lorenzo (mattina)
MERCOLEDÌ
Bivigliano (mattina)
Dicomano (mattina)
GIOVEDÌ
Vicchio (mattina)
VENERDÌ
Scarperia (mattina)
Borgo S. Lorenzo (pomer.)
SABATO
Barberino (mattina)
Dicomano (mattina)
Palazzuolo (mattina)
San Piero (pomeriggio)



Sportelli 'Ecco Fatto!', Rossi: "Garantiamo risposte ai cittadini con i giovani del servizio civile"

FIRENZE – 10 sono già aperti e funzionano grazie a giovani del servizio civile regionale, altri 35 apriranno entro luglio sempre grazie ai giovani del servizio civile. Sono i punti "Ecco Fatto!" la nuova frontiera della pubblica amministrazione che vuole essere vicina ai cittadini. Oggi in palazzo Strozzi Sacratini a Firenze è stato firmato il protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Anci e Uncem che sancisce il "varo" ufficiale dell'iniziativa. Presenti il presidente della Regione, Enrico Rossi, l'assessore all'agricoltura e foreste che ha anche la delega alla montagna, Gianni Salvadori, il presidente di Uncem Oreste Giurlani, il coordinatore dei piccoli comuni dell'Anci, Pierandrea Vanni. Presenti in sala anche i sindaci o i rappresentanti dei 10 comuni che da alcuni mesi hanno già varato l'iniziativa "Ecco Fatto!" in termini sperimentali, mentre in collegamento streaming hanno potuto intervenire anche i giovani del servizio civile dei punti già attivi.

I 10 comuni dove è stata varata l'esperienza pilota. Giurlani "Altri 74 hanno fatto domanda"

I 10 comuni nei quali i punti "Ecco Fatto!" sono già attivi sono: Abbadia San Salvatore, Bagnone, Fabbriche di Vallico, Massa, Montemignaio, Monterotondo Marittimo, Pienza, Sestino, Vernio e Sambuca Pistoiese. Il comune denominatore è quello di offrire servizi della pubblica amministrazione ai cittadini: dalle funzioni di URP (ufficio relazioni con il pubblico), alle funzioni di informazione ai turisti, all'attivazione della carta sanitaria elettronica al futuro servizio Cup (sportelli di prenotazione sanitaria che presto verranno attivati in diversi punti Ecco Fatto!) ad una serie di servizi postali (es. spedizione e ricezione pacchi e raccomandate, pagamento bollettini attraverso internet) alla disponibilità annunciata di ospitare i bancomat di banche del territorio per avviare, almeno in parte, al servizio di riscossione delle pensioni e degli stipendi, al servizio di accompagnamento degli anziani agli uffici postali o alle banche per poter riscuotere la pensione.

"E' un progetto in progress – ha detto fra l'altro il presidente dell'Uncem, Oreste Giurlani, che lo ha presentato – che riceve ora un grosso impulso e diventa regionale grazie all'accordo con la Regione e con l'Anci. Entro poche settimane decolleranno 35 nuovi punti "Ecco Fatto!", ma complessivamente al momento le richieste sono 74. Quelli che oggi rimangono fuori partiranno successivamente mano a mano che ci sarà disponibilità di giovani che aderiscono ai bandi del servizio civile della Regione" L'intesa odierna nasce dalla necessità di fornire servizi ai cittadini in particolar modo nelle zone disagiate e di montagna e soprattutto dopo che lo scorso anno Poste Spa aveva annunciato la decisione di chiudere 74 uffici postali. "Stiamo lavorando nell'ottica di rispondere ai bisogni dei cittadini e per ridurre i disagi laddove sono stati chiusi gli sportelli delle Poste. Proprio con Poste – ha concluso Giurlani – stiamo lavorando perchè dentro Ecco Fatto! Si possano offrire quasi tutti i servizi postali".

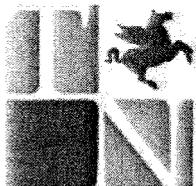
"Ci sono momenti per protestare e momenti per fare" – ha detto in proposito il presidente della Regione, Enrico Rossi. "Noi – ha ricordato Rossi – abbiamo protestato a voce alta quando le Poste hanno annunciato la decisione di chiudere 74 uffici sul territorio, ma siamo istituzioni e dobbiamo fare quanto nelle nostre possibilità per attivarci e dare comunque risposte ai cittadini. Di fronte all'abbandono di Poste italiane abbiamo prima protestato e poi cercato di trovare delle soluzioni." Rossi ha poi sottolineato l'importanza di svolgere il servizio attraverso i giovani e ha annunciato che l'obiettivo è quello di allargarlo ulteriormente.

Tutti i 35 comuni che presto attiveranno nuovi sportelli di "Ecco fatto!"

I 35 comuni che presto attiveranno ulteriori punti "Ecco fatto!" sono: Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, Sambuca Pistoiese, Bagni di Lucca, Capannori, Minucciano, Seravezza, Carrara, Fivizzano, Massa, Massa e Cozzile, Monsummano, Montecatini, Pescia, Bucine, Cortona, Castiglion d'Orcia, San Casciano Bagni, Rignano sull'Arno, Pelago, Carmignano, Borgo San Lorenzo, Greve in Chianti, Sorano, Castagneto Carducci, Collesalveti, Rosignano Marittimo, Massa Marittima, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Colle Val d'Elsa, Cinigiano e Castel del Piano.



10 maggio 2013



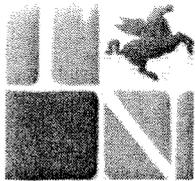
10 maggio 2013

Oggi esercitazione sul rischio sismico. Rossi: "Fondamentale sapere come muoversi"

FIRENZE - E' stato simulato stamani tra le 9 e le 14, con una esercitazione regionale "per posti di comando", cioè senza reale movimentazione di mezzi o persone, un evento sismico analogo a quello che colpì il 29 giugno 1919 il Mugello. Un terremoto che ebbe il suo epicentro nel comune di Vicchio e interessò più o meno intensamente una vasta area dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, corrispondente a territori delle province di Firenze, Prato e Arezzo.

"Gli eventi sismici non si possono prevedere, ma è fondamentale essere pronti e sapere come muoversi e comportarsi - afferma il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - Con l'esercitazione che si è svolta oggi in Mugello, in Casentino, in Val di Bisenzio, abbiamo cominciato dai soggetti pubblici. L'obiettivo era infatti di testare la capacità e efficienza di prima risposta operativa del sistema regionale di protezione civile a livello locale, simulando le azioni da intraprendere nell'emergenza immediata delle prime ore dalla scossa".

Antonino Melara, responsabile regionale del sistema di protezione civile precisa che "all'esercitazione hanno partecipato i Centri operativi comunali e quelli dei Centri intercomunali/Unione di Comuni del Pratomagno, Casentino e Valtiberina in provincia di Arezzo; del Mugello, Valdarno-Valdisieve in provincia di Firenze, con Calenzano, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio; della Val di Bisenzio, più i comuni di Montemurlo, Prato e Carmignano. Sono stati in tutto 48 i comuni coinvolti direttamente o indirettamente (tramite COI). Con loro si sono attivate anche le Sale operative provinciali integrate (SOPI) di Firenze, Prato e Arezzo, e della SOUP della Regione Toscana (Sala Operativa Unificata Permanente). Oltre alle procedure organizzative dei centri operativi, è stata anche messa alla prova la rete delle telecomunicazioni che in emergenza rappresenta il punto nevralgico per garantire lo scambio delle informazioni tra i diversi livelli".



9 maggio 2013

Castagni: al via la nuova campagna contro il cinipide. Saranno 95 i lanci dell'insetto antagonista

FIRENZE - Sempre più capillare la lotta al cinipide del castagno effettuata dalla Regione Toscana attraverso lanci dell'insetto *Torymus sinensis* che è l'antagonista naturale del cinipide. La Regione, con la collaborazione delle associazioni dei castanicoltori, si sta apprestando infatti ad attuare un nuovo piano di lanci di *Torymus sinensis* in tutti i maggiori comprensori castanicoli, dall' arco appenninico all'Amiata.

"Proseguiamo in maniera capillare il programma di contenimento biologico - dichiara l'assessore all'agricoltura e foreste Gianni Salvadori - e quest'anno saranno ben 60 i lanci programmati dalla Regione, ai quali si aggiungeranno i 35 resi disponibili dal progetto BIOINFOCAST, finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nell'ambito del Piano Castanicolo Nazionale alla cui stesura hanno partecipato gli uffici regionali e le associazioni di settore."

Le 95 zone dove verrà liberato l'antagonista, infittendo la maglia dei punti di lancio degli anni scorsi, sono state selezionate, in collaborazione con le associazioni dei castanicoltori e con gli Enti locali, fra più di duecento segnalazioni pervenute agli uffici regionali.

"Dati più che soddisfacenti - continua Salvadori - giungono intanto dal monitoraggio dei *Torymus* nati dal materiale raccolto in alcune delle aree trattate negli anni passati. I tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale in collaborazione con i ricercatori del Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia di Firenze ci confermano che l'antagonista del cinipide si è ben insediato nei vari comprensori castanicoli toscani, costituendo così la premessa necessaria per garantire la prosecuzione del programma di lotta biologica senza dover continuare a dipendere dalla fornitura di *Torymus* che fin qui ci era stata garantita dall'Università di Torino."

Il contributo delle associazioni dei castanicoltori è stato e continuerà ad essere fondamentale nell'attuazione non solo del programma di lotta biologica al cinipide ma anche nell'attuazione di momenti di informazione rivolti agli operatori del settore al fine di chiarire sia gli aspetti tecnici legati alla liberazione del *Torymus sinensis* sia, soprattutto, la necessità di adottare nella gestione dei castagneti, particolari attenzioni al fine di non contrastare la diffusione e l'azione dell'antagonista del cinipide.

A tal fine il Servizio Fitosanitario Regionale ricorda come la lotta biologica rappresenti l'unico strumento efficace per contrastare la diffusione e la proliferazione del cinipide e come qualsiasi trattamento chimico sia totalmente inefficace, oltre che vietato dalla normativa vigente, se non addirittura controproducente a causa dell'impatto negativo sulle popolazioni di *Torymus* e di altri insetti utili al controllo biologico del cinipide. Al fine di tutelare questa fase delicata di lotta biologica, ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale, vigileranno sul rispetto delle prescrizioni regionali emanate di cui al Decreto dirigenziale n. 884/2013.

"L'Amministrazione regionale - conclude l'assessore Salvadori - a partire dal 2010 si è fortemente impegnata nel programma di lotta biologica raggiungendo con quelli di quest'anno 190 lanci in quattro anni. Sappiamo che

già dallo scorso anno alcuni castanicoltori acquistano *Torymus sinensis* e provvedono autonomamente a liberarlo nei propri castagneti; comprendo le motivazioni alla base di queste scelte e invito tutti a rapportarsi con gli Enti locali al fine di verificare la posizione dei lanci programmati dalla Regione e, nel caso, ad ottemperare puntualmente alle prescrizioni fitosanitarie per gli interventi di lotta biologica di cui al Decreto n. 884/2013 (<http://www.regione.toscana.it/impres/agricoltura/florovivaismo>). " Sul sito saranno anche a disposizione comunicazioni tecniche inerenti ai rilasci eseguiti

Enti locali, 30 giorni per pagare

Ok all'emendamento su termini perentori - Per le Regioni 2,1 miliardi aggiunti

Carmine Fotina
ROMA

Sprint della commissione Bilancio della Camera sul decreto per i pagamenti della Pa: lunedì arriverà il via libera definitivo garantendo l'approdo del provvedimento in Aula martedì mattina. Si è lavorato ancora a tarda sera, con i relatori Marco Causi (Pd) e Maurizio Bernardo (Pdl) impegnati a predisporre nuovi emendamenti su temi chiave a partire dal vincolo di destinazione per le società in house che dovranno girare «prioritariamente» i pagamenti ricevuti dalle amministrazioni ai loro creditori. Altri temi aperti sono il silenzio-assenso per la certificazione dei crediti, un ruolo più rilevante della Cassa depositi e prestiti, l'estensione della compensazione crediti commerciali-debiti fiscali (forse solo tra Stato e Stato).

Disco verde

Tra gli emendamenti approvati nella giornata di ieri rientra quello (primo firmatario Raffaello Vignali del Pdl) che fissa in 30 giorni dall'erogazione degli anticipi di liquidità agli enti locali il tempo massimo per saldare le imprese o i professionisti (sia per il 2013 sia per il 2014). Ma, paradossalmente, non c'è il via libera all'emendamento che fissava lo stesso principio anche per i pagamenti delle Regioni. Passa l'emendamento "salva Durc": «l'accertamento della regolarità contributiva è effettuato con riferimento alla data di emissione della fattura o di richiesta equivalente di pagamento».

La commissione presieduta

da Francesco Boccia (Pd) ha accolto anche un emendamento del Movimento 5 Stelle che limita la possibilità per le Regioni di aumentare la pressione fiscale per procedere al pagamento delle aziende che vantano crediti nella sanità. Per coprire le anticipazioni, le Regioni dovranno varare «prioritariamente» misure «di riduzione della spesa corrente». Il principio, però, non è passato per la parte di debiti regionali non relativi alla sanità. Approvato l'emendamen-

LE NOVITÀ

Via libera dei governatori al riparto da 7,2 miliardi
Passa la modifica
«salva Durc»: varrà la data di emissione della fattura

to dei relatori che apre ai debiti "fuori bilancio". Stop alla norma che, nel caso di maggiori anticipazioni di tesoreria utilizzate dai Comuni, vincolava una corrispondente quota del gettito Imu. Ancora in bilico l'emendamento, contestato da associazioni di settore a partire da Assobirra, che estenderebbe lo sblocco del patto di stabilità interno agli Ato e alle unioni di Comuni attingendo all'aumento delle aliquote su birra e alcol.

Enti locali e Regioni

Giornata chiave anche per Regioni ed enti locali, con le prime scadenze rispettate, a dimostrazione che la macchina attuativa per ora funziona. La Conferen-

za dei governatori ha stabilito il riparto di 7,2 miliardi che arriveranno dal Fondo liquidità dell'Economia per saldare i debiti regionali non sanitari. Poco meno della metà va al Lazio (3 miliardi) davanti a Campania (1,7 miliardi) e Piemonte (poco meno di 1,5 miliardi). Seguono Sicilia, Calabria, Toscana, Liguria, Molise, Marche. Le altre Regioni - e questa è di per sé una notizia - non hanno presentato richieste perché non avrebbero debiti arretrati o avrebbero comunque sufficiente liquidità. Al tempo stesso la Conferenza ha trovato un'intesa, che dovrebbe confluire in un emendamento, per ampliare di 2,1 miliardi il patto verticale: le risorse saranno trasferite dalle Regioni a Comuni e Province per pagare i debiti di parte capitale contratti da questi ultimi con le imprese.

Sempre ieri, in Conferenza Stato-città, è stato raggiunto l'accordo sul riparto dei 5 miliardi di allentamento del patto di stabilità concesso agli enti locali. Unica novità rispetto a quanto anticipato ieri su questo giornale è che lo sblocco potrà essere utilizzato per «sostenere pagamenti in conto capitale» anziché «gli stati avanzamento lavori trasmessi entro l'8 aprile 2013». In pratica le risorse andranno distribuite prima per i debiti non estinti alla data di approvazione del decreto e solo dopo per quelli che nel frattempo sono stati pagati. Senza più alcuna distinzione tra appalti di lavori e altre forniture.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo. La tassa sui servizi

Sul saldo di fine anno piomba la Tares

L'unica "buona" notizia legata ai nuovi criteri che dovrebbero gonfiare l'acconto Imu per imprese, alberghi, negozi e seconde case è che quel che si paga a giugno non si versa a dicembre: nei Comuni che non aumenteranno l'aliquota rispetto al 2012 e, soprattutto, in quelli che non possono farlo perché già nell'anno del debutto sono arrivati ai massimi di legge (come Milano, Torino, Roma o Napoli), il saldo di dicembre sarà un po' più leggero.

Come impiegare questi "risparmi"? È presto detto: negli stessi mesi bisognerà fare i conti col maxi-conguaglio della Tares, rinviato a fine anno dal decreto sblocca-debiti che ha consentito a Comuni e aziende di far riavviare i pagamenti utilizzando i parametri già impiegati nel 2012. Soprattutto nei 6.700 Comuni (l'82% del totale) in cui fino all'anno scorso si pagava la vecchia Tarsu, l'ingresso in campo della nuova imposta non sarà indolore. In particolare proprio

per i titolari di attività economiche (con l'eccezione delle imprese che producono rifiuti speciali e quindi sono escluse dal regime Tares).

A rendere amaro il debutto della Tares per questi contribuenti saranno due fattori. Il primo, più pesante, dipende dall'applicazione del metodo di calcolo "normalizzato", che misura la tariffa sulla base della quantità e qualità medie di rifiuti prodotti e rispetto alla Tarsu carica molto il conto di alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali (soprattutto quelli di alimentari, ortofrutta e altre merci ad alto impatto ambientale). Anche le utenze domestiche, invece, dovranno fare i conti con la maggiorazione da 30 centesimi al metro quadro (un miliardo di euro a livello nazionale) che è nata come tributo per finanziare i servizi locali e si è poi trasformata in tassa statale senza specifica destinazione.

Il tutto in un regime che impone la "copertura integrale" del costo del servizio attraverso le

entrate Tares, con un effetto che promette dunque di essere più pesante nei Comuni in cui la Tarsu era più lontana dal garantire questo risultato.

È vero che imprese e negozi situati nella minoranza dei Comuni passati a tariffa negli scorsi anni hanno già subito il colpo del metodo normalizzato e che, dunque, la sua estensione a tutta Italia "razionalizza" il sistema. Ma gli effetti calcolati delle associazioni di categoria, che stimano aumenti fino a sette volte in un solo anno, proprio mentre l'Imu ha moltiplicato spesso per due o tre volte il peso dell'Ici e la crisi abbatte le entrate, rendono assai meno razionale il passaggio.

Senza un cambio repentino delle regole, questa emergenza fiscale parallela all'Imu si farà sentire in pieno in autunno. La data dipende dai calendari delle rate fissate dai Comuni, ma in generale da settembre in poi sarà tempo di pagare la Tares vera e propria. E insieme all'ultima rata bisognerà anche girare allo Stato la maggiorazione. In base ai termini della legge nazionale, l'appuntamento è a ottobre, ma i sindaci lo possono spostare fino a dicembre: giusto in contemporanea con il saldo Imu.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla scadenza. Quando le delibere non vengono adottate o pubblicate

È rebus sul calcolo dell'acconto

Pasquale Mirto

È scaduto ieri il termine per l'invio da parte dei Comuni delle delibere di approvazione delle aliquote Imu 2013 utili ai fini dell'acconto. In questa situazione di estrema incertezza, è probabile che la maggior parte dei Comuni abbia deciso di non variare le aliquote 2012, considerando anche che il termine ultimo per approvarle è fissato per ora al 30 giugno.

D'altro canto, appare difficile ipotizzare una manovra di bilancio in assenza dei dati definitivi sull'Imu 2012 e sul conseguente ammontare del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio. A ciò si aggiungono le incertezze sul nuovo fondo di solidarietà comunale, le cui regole di funzionamento dovevano essere stabilite con Dpcm da emanare entro lo scorso 30 aprile. Se alle incertezze generate dalle norme vigenti si sommano quelle derivanti dalle norme in arrivo, il piatto è servito.

Non va meglio per i contribuenti: le regole per pagare l'acconto sono cambiate e una distrazione può determinare anche l'applicazione di sanzioni.

L'articolo 13-bis del Dl 201/11 (il Salva Italia), come riscritto dall'articolo 10, comma 4 del Dl 35/13, prevede che il versamento della prima rata è eseguito sulla base degli atti pubblicati sul sito del dipartimento delle Finanze alla data del 16 maggio e inviati dai Comuni entro il 9 maggio.

In caso di mancata pubblicazione, i soggetti passivi effettuano il versamento della pri-

IL PROBLEMA

La determinazione viene lasciata del tutto alla responsabilità del contribuente, che ha pochi strumenti

ma rata pari al 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e della detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata è eseguito a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base delle delibere pubblicate sul sito del ministero dell'Economia alla data del 16 novembre. In caso di mancata pubblicazione delle delibere entro il 16 novembre, si applicano gli atti pubblicati entro il 16 maggio dell'anno di riferimento e, in mancanza anche di questi ultimi, quelli adottati e pubblicati l'anno precedente.

Il ministero, con circolare n. 1/DF del 29 aprile 2013, ha anche precisato che nel caso in cui non risulti pubblicata alcuna delibera, né per il 2012 né per il 2013, il contribuente è legittimato ad utilizzare le aliquote previste dalla legge.

In questa situazione i contribuenti dovranno prestare molta attenzione, soprattutto con riferimento ai fabbricati di categoria D per i quali è prevista la riserva allo Stato del gettito ottenuto con l'applicazione dell'aliquota standard dello 0,76%.

Mentre l'acconto del 2012 è stato calcolato pagando il 50% dell'importo dovuto ad aliquota standard dello 0,76%, versandone metà allo Stato e metà al Comune, quest'anno occorrerà verificare l'aliquota deliberata dal Comune. Bisognerà anche ricordarsi che il moltiplicatore passa da 60 a 65.

Ad esempio, se si considera un fabbricato di categoria D/8 con rendita - già rivalutata del 5%, pari a 21.000,00 euro - sito in un Comune per il quale risulta pubblicata solo l'aliquota dello 0,96% del 2012, a fronte di un acconto Imu 2012 pari a 4.788,00 euro, l'acconto 2013 sa-

rà pari a 6.552,00 euro, con un incremento del 37%, di cui 5.187,00 euro sono di competenza dello Stato (codice tributo 3919) e 1.365,00 euro di competenza del Comune (codice tributo 3918).

Occorre precisare che la normativa sembra chiara nell'imporre al contribuente l'obbligo di pagare in base alle delibere pubblicate sul sito, quindi eventuali parziali versamenti conseguenti all'utilizzo dell'aliquota base dello 0,76% (oppure dell'aliquota 2012 in presenza della più elevata aliquota pubblicata per il 2013) saranno soggetti alla sanzione del 30%.

In ultimo, occorre prestare attenzione ai fabbricati di categoria D per i quali nel 2012 erano state deliberate aliquote agevolate inferiori allo 0,76%. Tali aliquote, anche in assenza di una nuova deliberazione, non possono trovare comunque applicazione nel 2013, così come chiarito nella risoluzione n. 5/DF del 28 marzo 2013. L'acconto, in questo caso, dovrà essere versato facendo riferimento all'aliquota standard dello 0,76%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte. Le abitazioni diverse dalla principale

Nessuno sconto se l'immobile è sfitto

■ Abitazioni principali agevolate (ma non troppo), case a disposizione o locate penalizzate. Nulla è stato previsto, né ora né prima, per il mattone residenziale non abitato direttamente dal proprietario.

Eppure circa la metà delle unità immobiliari destinate ad abitazione non è prima casa. Di fatto, sulle seconde case, cioè quelle ufficialmente tenute a disposizione, nel passaggio dall'Ici all'Imu la botta è stata fortissima: dal 74% al 140% in più, come dimostrano gli esempi qui accanto. Ma se si considerano gli accenti di giugno (che non verranno certo sospesi per queste tipologie abitative) le cose peggiorano ancora: nel 2012, infatti, a giugno si pagava in base all'aliquota di legge dello 0,76 per cento (e a dicembre la rata era stata pesantissima perché ormai i Comuni avevano deciso le aliquote 2012 e erano tutte più alte), mentre a giugno 2013 si pa-

trale. E per fortuna che a Milano è stata conservata un'aliquota meno severa (0,96%) per le case affittate, perché per un'abitazione a disposizione di 150 metri quadrati l'aliquota è l'1,06%, quindi lo scarto è ancora più grave. Al secondo posto, nell'inchiesta del Sole 24 Ore, Lecce spicca con percentuali quasi analoghe e tocca il 208% in più rispetto all'Ici.

Proprio su questo aspetto va detto che i Comuni non hanno approfittato quasi mai della possibilità di differenziare le aliquote tra case sfitte e case affittate, ma dove questo è accaduto, come a Milano, si è creata in molti casi un'ulteriore ingiustizia: se è vero che l'Imu ha assorbito l'Irpef sulle abitazioni a disposizione, attenuandone un poco gli effetti, ci sono però moltissimi proprietari di casa che si trovano nella scomoda situazione di avere case a disposizione senza volerlo. Perché lo sfitto non è una loro scelta ma la conseguenza di un mercato delle locazioni che, nelle grandi città, è sempre meno dinamico.

In sostanza, non è previsto dalla normativa Imu e neppure dalle delibere comunali che chi vuole affittare la casa senza riuscirci venga considerato, almeno dal punto di vista delle aliquote, come il più fortunato che ha già trovato un inquilino.

MATTONE SOTTO SCACCO

Per le case

una penalizzazione anche se sono rimaste senza inquilino per colpa del mercato in crisi gherà ormai con le aliquote decise in municipio: tranne pochi casi (si veda alle pagine 4 e 5), sono quelle del 2012, quindi tra lo 0,96% e l'1,06 per cento.

È vero che alla fine, se entro il 9 maggio non sono state cambiate le aliquote con delibera, restano quelle del 2012, quindi il totale dell'Imu non cambia. Ma impressiona la differenza in occasione delle scadenze di giugno tra il 2011 (Ici), 2012 (Imu) e 2013 (Imu): a Milano, per esempio, la prima rata passa da 215 a 524 euro e infine a 662, per un'abitazione affittata di circa 100 metri quadrati, in zona semicen-

Imu prima casa, acconto a settembre

Si fa strada l'ipotesi di posticipare di almeno tre mesi il versamento in scadenza a giug

PAGINA A CURA DI:
Saverio Fossati

Niente decreto ma sull'Imu l'ipotesi di intervento sta prendendo una forma definita. Al prossimo Consiglio dei ministri l'approvazione di un provvedimento è data per certa (si veda la pagina a fianco) ed è quindi evidente che il lavoro del Governo viene fatto sulla base di testi tra loro non troppo distanti. E che comunque prevedono lo slittamento al 16 settembre dei pagamenti dell'Imu sull'abitazione principale.

Il nodo è, come sempre, sulla copertura. Certo una delle ipotesi che giravano, quella di un ritorno al 2012 con la possibilità di rateizzare in tre tranche quanto dovuto per l'abitazione principale, appare come un palliativo per le famiglie. Che differenza fa, infatti, rimandare di tre mesi il 17% dell'Imu e anticiparne altrettanto di altri tre mesi? A questo, infatti, si arriverebbe, concedendo la possibilità (prevista eccezionalmente l'anno scorso) di pagare il 17 giugno, 16 settembre e 16 dicembre l'Imu sulla prima casa. Altro che abolizione, altro che sospensione. Eppure qualcuno ne parlava, anche se l'accordo che era stato incautamente annunciato era su ben altre basi: quelle di un congelamento vero e proprio del pagamento dell'imposta.

Congelamento che del resto sembra l'unico contenuto sicuro nell'annuncio che il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha voluto dare all'uscita dal Consiglio dei ministri. Il congelamento, però, non elimina certo i problemi di gettito che un'abolizione dell'imposta sollevarebbe in maniera grave: parliamo di al-

meno due miliardi da restituire ai Comuni entro giugno, pari ai versamenti della prima rata relativa alla sola abitazione principale. E infatti le ipotesi ventilate, almeno due, partono dallo stesso presupposto: spostare i pagamenti al 16 settembre, consentendo in cambio un'anticipazione di tesoreria di un importo pari alla metà dell'Imu sull'abitazione principale e relative pertinenze calcolata con l'applicazione dell'aliquota dello 0,4 per cento (senza quindi tener conto delle eventuali differenze decise dai singoli comuni). E nel frattempo procedere a una riforma strutturale della tassazione immobiliare.

La soluzione, quindi, sembrava a portata di mano: sospendere i versamenti, anticipare due miliardi prelevandoli dalla tesoreria e approfittare dei tre mesi per trovare una copertura seria.

Il problema, probabilmente, è proprio qui. Nessuno sconto, comunque, per le altre tipologie immobiliari: nelle ipotesi affrontate dal Governo la sospensione riguarda comunque esclusivamente l'abitazione principale, però comprendendo anche le pertinenze, al massimo tre, una per ciascuna delle categorie catastali ammesse: C6 (box e autorimesse), C2 (cantine) e C7 (tettoie e posti auto coperti).

Sul come coprire le anticipazioni di tesoreria, un'ipotesi che avrebbe dovuto essere affrontata al Consiglio dei ministri riguardava il taglio dello stipendio dei parlamentari e ai ministri, che evidentemente non sarebbe bastato ma certamente avrebbe potuto rappresentare un segno positivo per i cittadini: l'Imu sull'abitazione principale, in un certo senso, sarebbe passata a carico della classe politica.

Ma la copertura vera dovrebbe venire dal fondo per gli interventi strutturali di politica economica, uno strumento nato nel 2004 per volere dell'economia che viene alimentato con i tagli alle spese e gli incrementi delle entrate; ogni anno la legge di stabilità definisce come usare il denaro a disposizione. Il fondo adesso conta su circa 6 miliardi di dotazione, che evidentemente venendo destinati a turare questa falla non potranno essere utilizzati per scopi più vicini a quelli che il nome del fondo dovrebbe indicare. E con ogni probabilità le perplessità sollevate da una parte del Governo sono andate a toccare proprio questo tasto molto delicato.

Il Sole **24 ORE**.com

SU INTERNET

Gli aggiornamenti su regole e scadenze

Sul sito del Sole, 24 Ore tutto quello che c'è da sapere sull'Imu: una guida alle novità e alle regole generali che non sono cambiate, aggiornata ora per ora

www.ilssole24ore.com



PER GLI ABBONATI
O A PAGAMENTO

Verso la nuova Imu

Le ipotesi di modifica, i problemi per i contribuenti e le incognite per i Comuni

www.ilssole24ore.com

La Toscana 'al verde' batte la crisi

Varato il Terranostra day: come risparmiare col chilometro zero

di FIRENZE

PIATTI POVERI da cucinare con gli avanzi; consigli per fare la spesa risparmiando; come coltivare qualcosa nello spazio davanti a casa, finora destinato a rose e azalee. Settant'anni fa si chiamavano orti di guerra: oggi possono aiutare a tirare avanti nonostante i portafogli semivuoti.

Tutto questo è *Terranostra day*, giornata del turismo rurale fissata per domenica 12 maggio. Che soprattutto è un tentativo, o un investimento, con più obiettivi: combattere la crisi, rilanciare la campagna e anche far capire un concetto abbandonato dalla fine degli anni Cinquanta: cioè che si può trovare un'alternativa al declino industriale.

Regione Toscana e Coldiretti hanno deciso di fare la scommessa. Ieri, a Palazzo Sacratini Strozzi, sede della presidenza della giunta, l'assessore Gianni Salvadori e An-

drea Landini, presidente di Terranostra Toscana, si sono messi nei panni dei padroni di casa: annunciando l'arrivo, appunto per domenica, di migliaia di turisti. Da Roma, da Milano e da qualsiasi altra parte d'Italia e dall'estero dove ci sia gente che vuole mangiare bene e ha il culto del chilometro zero. Gente che invaderà il Mugello, la Val di Chiana, la Val d'Orcia, le Crete Senesi, il Valdarno, la Maremma, la Lunigiana e la Lucchesia passando per le Colline Metallifere.

L'accoglienza sarà garantita da cento agriturismi, 11 agri-percorsi, 500 attività fra degustazioni, laboratori didattici, escursioni più o meno selvagge e perfino lezioni di *spending review* domestica.

Infatti nel programma spicca, per la prima volta in Toscana, la figura del *tutor* della spesa, appunto capace d'insegnare a mangiare bene risparmiando. In questo caso l'ap-

puntamento è preciso: Agriturismo Poderi Arcangelo, a Capezzano-Badia a Elmi, lindo agriturismo che fa parte del turrito comune di San Gimignano. Ma un po' dappertutto ci saranno «contadini veri» (non si vergognano a chiamarsi così anche se hanno la laurea esposta sopra la cassapanca dove conservano il pane) che insegneranno a sopravvivere in tempo di crisi dalle verdure rimaste in frigo trasformate in confetture, fino alla zuccina e al pomodoro per tutte le occasioni, alla pasta fatta in casa: dove si dimostrerà che bastano due uova e mezzo chilo di farina per sfamare un esercito. Chi vuol cliccare su www.toscana.coldiretti.it potrà saperne anche di più. Ma, al di là del 12 maggio, il messaggio è chiaro: quando crolla un sistema la terra resta. E non tradisce mai.

Sandro Bennucci

I NUMERI



100

GLI AGRITURISMI

Saranno aperti domenica per accogliere i turisti
Previsti 11 «agripercorsi»

500

EVENTI E DEGUSTAZIONI

In tutta la regione ci saranno anche laboratori didattici ed escursioni «selvagge»

12

IL GIORNO DEL MESE

Domenica anche lezioni di *spending review* rurale con il 'tutor della spesa'



Numero 10 maggio 2013

MUGELLO-VALDISIEVE

VICCHIO: AL GIOTTO I DATI DEL 'MUGELLO STUDY'

DOMANI, alle 9.15 al teatro Giotto di Vicchio si presentano i primi dati della ricerca "Mugello Study", promossa dalla Fondazione Don Gnocchi con Università e Società della Salute Mugello: coinvolti nella ricerca più di 500 ultranovantenni dei comuni del Mugello, compresi 29 ultracentenari.

VAGLIA A STARNIANO, UNA DELLE PRIME ESPERIENZE IN MUGELLO

La casa diventa un asilo I bambini giocano nel bosco

L'educatrice: «Ambiente sereno, ai piccoli piace»



DENTRO E FUORI L'asilo nido domiciliare immerso nel verde di Starniano

di NICOLA DI RENZONE

'LA CASA DEI BIMBI'. Ovvero un asilo nido domiciliare (una delle prime esperienze in Mugello) alle pendici del Monte Morello, nel Comune di Vaglia. La struttura, molto diffusa in nord Italia o in nord Europa, si trova immersa nella natura in località Starniano. E domani 'La casa dei bimbi', (che, ormai dal 2011, a Vaglia contribuisce a ridurre il problema delle liste d'attesa) aprirà le porte in un Open Day per accogliere genitori e famiglie (dalle 10 alle 13, info su www.casadeibimbi.net). Ma come si svolge la giornata tipo dei piccoli? Lo abbiamo chiesto direttamente a Lucilla Targetti, l'educatrice (e imprenditrice) che ha aperto la struttura. «Per il momento — spiega — siamo aperti dalle 8, 30 alle 12, 30 e possiamo

IL SERVIZIO

Aperto dalle 8,30 alle 12,30 può accogliere cinque bimbi tra i 12 ed i 36 mesi

accogliere al massimo cinque bambini contemporaneamente di età tra i 12 ed i 36 mesi».

La loro giornata inizia con l'accoglienza; poi arriva il momento della frutta (una sorta di piccola merenda) e poi varie attività che spaziano da quelle grafico pittoriche ai giochi. Fino al pranzo, portato a Starniano dalla mensa della vicina scuola Barellai di Pratolino.

Come si trasforma la propria casa in un asilo? «Abbiamo — spiega Lucilla — due stanze dedicate con ingresso indipendente; men-

tre per il bagno per i bambini possiamo usare uno dei due della casa. Naturalmente disponiamo anche di uno spazio esterno; che tendiamo ad usare molto. Quest'anno, per esempio, i bimbi sono usciti anche a giocare sulla neve». E i bambini sembrano apprezzare; tanto che, dati alla mano, si ammaliano molto meno. «E' principalmente — spiega — una questione di numero e ridotte possibilità di contagio; ma mi piace pensare che sia anche merito della serietà che respirano».

Il nido di Vaglia, per cui è in programma un ampliamento di orari e servizi, ha avuto l'accreditamento della Regione Toscana ed opera in convenzione con l'Unione dei Comuni Fiesole Vaglia; tanto che i genitori possano usufruire dei 'buoni servizio' erogati dalla Regione.

BARBERINO

L'Outlet diserta ancora l'incontro Provincia e Comune «preoccupati»

IERI si è riunito per la quarta volta il Tavolo di Concertazione, convocato dal sindaco Carlo Zanieri per affrontare le problematiche del Designer Outlet di Barberino, con particolare attenzione agli orari di apertura e alle condizioni di lavoro.

L'incontro, purtroppo, è cominciato subito con il piede sbagliato: il sindaco, in apertura del meeting, ha dovuto prendere atto della lettera inviata dalla direttrice dell'Outlet, con la quale veniva ufficialmente comunicata non solo l'assenza alla riunione, ma anche la non disponibilità ad affrontare, in quel contesto, le questioni in discussione.

Inutile aggiungere quanto questa continua latitanza da parte dell'Outlet abbia indispettito sia la Provincia che il Comune di Barberino, i quali, come riporta un comunicato, «esprimono la propria profonda preoccupazione per questo atteggiamento, incomprensibile sotto tanti punti di vista e che apre scenari di conflittualità». Zanieri, confermando la propria amarezza per un simile situazione, non ha potuto far altro che prendere atto della situazione, dichiarando sospesi i lavori del Tavolo e accogliendo positivamente la proposta della Provincia di richiedere alla Regione di convocare la Direzione dell'Outlet ad un incontro istituzionale congiunto con la Regione stessa, la Provincia e il Comune di Barberino.

IN BREVE



VICCHIO Trekking a 'soma d'asino'

IL GRUPPO escursionistico vicchiese organizza per domenica un trekking a 'soma d'asino' per tornare indietro nel tempo e camminare a fianco di un asino (i bambini potranno salire) nel cuore del nostro Appennino. Ritrovo fissato alle 13 a Vicchio (13,15 a Borgo San Lorenzo) per recarsi presso la struttura sulle Croci di Calenzano. Prima della partenza i bambini potranno strigliare gli animali. Info: 3929966072, 347399075.

BORGO SAN LORENZO Vacanze anziani

IL COMUNE borghigiano organizza i consueti soggiorni estivi (14 giorni) per anziani autosufficienti (uomini ultra60enni e donne ultra55enni), nel periodo 15-29 giugno a Milano Marittima e 17 giugno-1 luglio a Marina di Pietrasanta. Le iscrizioni per le vacanze possono essere fatte previa prenotazione all'Urp, dal 13 maggio al 30. Per le iscrizioni è necessaria l'attestazione ISEE con i redditi 2012.

MUGELLO CECCARELLI DIFENDE LA LINEA DELLA FAENTINA: «RIDUCE LE CRITICITÀ». LA RISPOSTA: «NESSUNA RICADUTA SULLA CAPACITÀ»

Ferrovie, continua lo smantellamento. Scontro tra Regione e Rfi

DOPO quello di Fontebuona, saranno smantellati gli scambi dei binari a Campomignolo e a Dicomano, ed eliminato il terzo binario della stazione di San Piero a Sieve. E' una risposta in chiaroscuro, quella arrivata di recente al consigliere comunale borghigiano Paolo Omoboni che aveva sollecitato il neo-assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli in merito al 'taglio' degli scambi della ferrovia Faentina a Fontebuona. E l'assessore regionale risponde, ricordando che la Faentina è una linea «notevolmente potenzia-

ta, con cadenzamento degli orari — il progetto Memorario — e l'attestazione dei treni su Firenze SMN». Non solo: a fronte di un peggioramento dei servizi, «la Regione è intervenuta con un 'Piano Antiritardi', che ha riportato la regolarità della linea a livelli elevati, costantemente superiori al 90%, ben al di sopra di quelli delle altre linee a trazione diesel». Di più: «Il Piano Minuetti attuato a partire da giugno 2012, ha portato progressivamente ad impiegare sulla Faentina gran parte del più moderno materiale diesel oggi circolante sulle linee toscane». Poi iniziano le

note dolenti: l'assessore accenna di sfuggita al milione di euro "per lo studio di fattibilità" in merito alla «riqualificazione della linea», studio legato — ma questo l'assessore non lo dice, al collegamento tra Faentina e alta velocità — collegamento che il comitato dei pendolari mugellani ha sempre contestato. Ma soprattutto Ceccarelli conferma la volontà di smantellamento degli scambi in vari punti della linea. La Regione, dice l'assessore, «ha segnalato a Rfi la propria contrarietà alla prevista dismissione dei punti di incrocio», che «svolgono comunque un ruolo

per la riduzione e non propagazione delle criticità, consentendo maggiore flessibilità nella gestione della circolazione e il mantenimento di una buona regolarità sulla linea». Ma Rfi insiste, sostenendo che «che gli interventi sono mirati a razionalizzare l'infrastruttura ferroviaria, non producono ricadute sulla capacità della linea e consentono comunque di mantenere margini per gli sviluppi futuri degli stessi servizi». E l'assessore annuncia smantellamenti a Campomignolo e San Piero a Sieve.

Paolo Guidotti

Nazione 10 maggio 2013

[Sanità]

Regione Toscana

“SDS, LE ESPERIENZE POSITIVE VERRANNO VALORIZZATE E POTENZIATE”

L'assessore regionale Marroni risponde al sindaco di Pontedera

“Le esperienze positive realizzate in questi anni dalle Società della Salute verranno potenziate e valorizzate. La collaborazione con i Comuni per noi è fondamentale”. L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni risponde a Simone Millozzi, sindaco di Pontedera e presidente della Società della Salute della Valdera, che oggi durante una conferenza stampa ha rivolto alla Regione un appello perché non venga chiusa la SdS della Valdera.

“Le Società della Salute – chiarisce l'assessore Marroni – sono nate con tre finalità: la gestione congiunta con i Comuni dei servizi socio-assistenziali; la governance e l'indirizzo insieme alle Asl; garantire la base della partecipazione. Le Società della Salute hanno prodotto risultati variegati in questi settori, evidenziando alcune esperienze particolarmente positive ed efficaci”. Luigi Marroni sottolinea che “le finalità per cui le SdS furono create sono valide e importanti, ed è nostro impegno portarle avanti, ma l'evoluzione della normativa avvenuta in questi anni e la generale esigenza di una semplificazione ci portano a domandarci se per seguire i fini individuati lo strumento giuridico attuale sia il più adeguato. Non si tratta quindi – prosegue Marroni – di domandarsi se vogliamo perseguire i fini per cui le SdS furono create, ma trovare una soluzione che superi l'attuale strumento giuridico”.

“Noi abbiamo prodotto una proposta che abbiamo sottoposto all'Anci – informa l'assessore – e attendiamo a giorni osservazioni e proposte da parte loro. In questo momento siamo impegnati in un forte potenziamento dell'assistenza territoriale, come dimostra chiaramente la riforma in atto. Ad esempio – ricorda – stiamo realizzando le Case della Salute, che diventeranno 120; i letti di cure intermedie, fino a 500; e stiamo dando una nuova organizzazione ai medici di famiglia. Nel realizzare tutto questo, siamo in costante contatto e collaborazione con i Comuni. Il nostro obiettivo è aumentare e migliorare l'assistenza territoriale, e per noi la collaborazione con i Comuni è importantissima, indipendentemente dalla forme giuridiche che dopo averne discusso decideremo di adottare. Il tema non è quindi lo strumento giuridico che sceglieremo, ma i fini che ci siamo preposti di raggiungere. Le esperienze positive, i buoni risultati ottenuti in questi anni non saranno certo cancellati, ma sicuramente potenziati e valorizzati”.

09/05/2013 20.14

Regione Toscana

[Enti Locali]

Regione Toscana

SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE: REFERENDUM SULLA FUSIONE

All'unanimità la commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (IdV), ha espresso orientamento favorevole alla proposta di legge presentata dai sindaci Federico Ignesti e Marco Semplici ed ha deciso di indire la consultazione

I cittadini di Scarperia e San Piero a Sieve, in provincia di Firenze, saranno presto chiamati ad esprimere il loro parere sulla nascita del comune unico "Scarperia e San Piero", mediante fusione, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (IdV), all'unanimità, ha espresso orientamento favorevole alla proposta di legge, presentata congiuntamente dai sindaci Federico Ignesti e Marco Semplici.

Il sindaco di Scarperia, presente ai lavori della commissione, ha sottolineato che i due comuni, pur diversi per numero di abitanti ed estensione territoriale, hanno già dato vita a gestioni associate di alcune funzioni e servizi. Condividono, inoltre, lo stesso piano strutturale, ma con regolamenti urbanistici differenti. "Il patto di stabilità ci blocca finanziamenti equivalenti al bilancio di un anno – ha sottolineato Federico Ignesti – Con un comune più strutturato possiamo garantire servizi migliori, dalle scuole alla manutenzione delle strade".

"E' nostro dovere fare questa proposta ai cittadini – ha aggiunto il sindaco di San Piero a Sieve Marco Semplici – Abbiamo storie diverse, ma la fusione amministrativa ha effetti importanti, per affrontare le difficoltà". La proposta di delibera sarà all'esame del Consiglio regionale nella prossima seduta.

09/05/2013 18.28

Regione Toscana

Chi va e chi viene per fare affari Su rotta pisana

Firenze più Russia uguale affari: i flussi commerciali e turistici giocano già oggi un ruolo non marginale nell'economia della provincia.

Le griffes della moda (da Ferragamo a Stefano Ricci, fino alle calzature Pakerson) sono partite per tempo all'attacco del promettente mercato ex sovietico e altre aziende fiorentine come Ge Oil & Gas sono presenti da tempo con successo. Non a caso, se l'export del sistema-Firenze verso la Russia nel 2012 ha superato i 241 milioni di euro (+2,6% sul 2011), a fare la parte del leone sono le macchine di impiego generale e per impieghi speciali (72,4 mln), l'abbigliamento (39,4 mln) e le calzature (17,2 mln).

A fare il percorso inverso, in una bilancia commerciale in attivo per quasi 213 mln di euro, sono principalmente semilavorati in cuoio (14,5 mln) e prodotti animali (6 mln). Ma dalla Russia vengono anche turisti: il 2012 secondo i numeri della Provincia ha segnato una battuta d'arresto nelle presenze (-0,6%), da mettere però in prospettiva con il +43% fatto registrare nel 2011, anno d'oro per i flussi dai paesi Bric. Turisti preziosi, i russi: Premier Tax Free nel 2012 ha rilevato una media scontrino di 1033 euro, quasi il doppio rispetto ai 592 euro dei giapponesi. Un punto che non è sfuggito a Confcommercio Firenze: l'associazione ha lanciato due settimane fa un corso di galateo di vendita specifico per la clientela dell'Est. Ancora niente da fare, invece, per il sospirato volo diretto Firenze-Mosca (lo avrà Pisa in estate con Air One, anche per San Pietroburgo): da Peretola le compagnie aeree propongono scali a Vienna, Dusseldorf o Barcellona. Non hanno problemi di questo tipo i grandi ricchi, ovviamente, che a Firenze non investono ancora in attività produttive ma talvolta amano spendere molto per divertirsi. Un banchiere moscovita, un anno fa, festeggiò un compleanno da oltre un milione di euro a Villa Le Maschere, fra casse di champagne, corse nell'autodromo del Mugello e fughe in elicottero a Montalcino.

Più sobrio il potente Alexander Zhukov del colosso Gazprom, che nel febbraio dell'anno scorso incontrò il sindaco Matteo Renzi da presidente dello Zenit San Pietroburgo in ritiro a Coverciano.

Parlando di calcio, si è detto, ma è pur vero che Gazprom già nel 2008 aveva sondato il terreno con l'Eni per acquistare Toscana Energia.

Leonardo Testai

241

In milioni di euro
l'export di
Firenze verso la
Russia nel 2012

-0,6%

I turisti russi a
Firenze da gennaio
a settembre 2012
(+43% nel 2011)

1033

Lo scontrino medio
dei turisti russi a
Firenze (Premier
Tax Free) nel 2012

Forteto, «sostegno a chi ha denunciato» Vicchio parte civile nel processo

Appello alle istituzioni pubbliche, al mondo dell'imprenditoria e al sistema cooperativo, in particolare a Unicoop Firenze, per aiutare a trovare un'occupazione e una nuova collocazione ai giovani che vivono e lavorano all'interno della comunità de Il Forteto, e che hanno avuto il coraggio di denunciare i casi di abuso per i quali 23 persone sono state rinviate a giudizio. A lanciarlo i rappresentanti della commissione di inchiesta del Consiglio regionale sulla vicenda de Il Forteto, presieduta da Stefano Mugnai (Pdl), insieme all'associazione delle vittime. Un appello, ha ricordato il vicepresidente della commissione Paolo Bambagioni (Pd), che «è già stato raccolto da un'azienda di pelletteria di Scandicci che si è detta pronta ad assumere un ragazzo già dalla prossima settimana». Mugnai, Bambagioni e Monica Sgherri (capogruppo Fds-verdi) hanno spiegato che l'iniziativa riguarda «una dozzina di giovani che non hanno più una loro famiglia e che fin dalla tenera età vivono nella comunità e lavorano all'interno della cooperativa del Forteto. Oggi questi ragazzi si trovano a convivere e lavorare, spesso come sottoposti, accanto a coloro che hanno denunciato». La preoccupazione, hanno aggiunto i consiglieri, «è scattata soprattutto dopo i recenti fatti registratisi nella comunità anche a seguito del servizio realizzato dalla trasmissione Le Iene. Ci ha sollecitato in particolare la vicenda del giovane Bimonte che dall'oggi al domani, dopo essere cresciuto all'interno del Forteto, si è ritrovato a uscirsene solo e senza lavoro». Per questo «vanno garantite - si legge in una nota diffusa dai consiglieri - condizioni di agibilità lavorativa che oggi non ci sono, nemmeno dopo il rinnovo dei vertici della cooperativa che non ci pare segni discontinuità con la passata reggenza». E il Comune di Vicchio è pronto a costituirsi come parte civile al processo per l'inchiesta su il Forteto. Lo ha detto ieri il sindaco di Vicchio Roberto Izzo, nel corso della trasmissione Girotondo. Izzo, intervenendo telefonicamente, ha ricordato che la Regione Toscana e il Comune di Borgo

San Lorenzo si sono costituiti parte civile in quanto coinvolti direttamente nel progetto Chiaroscuro con Il Forteto, mentre Vicchio al pari degli altri Comuni di Mugello e Valdisieve aveva dato solo il partenariato. «In quel momento - ha aggiunto Izzo - non avevo ancora elementi per costituirmi parte civile ma ora sicuramente lo farò. In consiglio comunale avevo affermato che avrei riflettuto su questa scelta, oggi ci sto rimettendo come immagine di persona, ci sto rimettendo come persona, ci sto rimettendo come immagine del mio comune fatto di gente onesta e perbene. È chiaro - ha dichiarato - che alla fine il Comune di Vicchio si costituirà parte civile».

Unità Toscana 9 maggio 2013

Vicchio Chiesta dalla Regione, approvata dal governo

Mobbing al Forteto, dopo le accuse ispettori da Roma

Bambagioni: «Basta omertà e difesa del passato»

VICCHIO — Un'ispezione del Ministero dello Sviluppo Economico è in corso dalla scorsa settimana nella cooperativa Il Forteto. La notizia è emersa ieri durante la conferenza stampa convocata dai membri dell'ex commissione regionale d'inchiesta sulla comunità vicchiese, poi confermata da una fonte interna allo stesso Forteto.

I due ispettori hanno il compito di verificare le condizioni di lavoro nella cooperativa, con particolare riferimento a quei soci che fanno parte del gruppo degli accusatori del Fiesoli e dei suoi fedelissimi: alcune delle cosiddette «vittime» hanno più volte dichiarato, anche in una sede istituzionale come la commissione Lavoro della Provincia di Firenze, di essere oggetto di mobbing e di demansionamenti da parte dei dirigenti della cooperativa.

Se l'inchiesta, che ha il compito di controllare il rispetto di mansioni, orari e condizioni di lavoro, dovesse riscontrare delle anomalie, Roma potrebbe disporre il commissariamento della cooperativa. Ma gli ispettori non sono arrivati per caso al Forteto. Tutto nasce infatti da un'iniziativa di Giovanni Donzelli (Fdi) in commissione regionale Sviluppo Economico, quando, il 31 gennaio scorso,



Inchiesta

Sopra, il centro del Forteto a Vicchio. A sinistra, Sgherri (Fds), Mugnai (Pdl) e Bambagioni (Pd), membri della commissione d'inchiesta

fuggiti dal Forteto, alla luce dell'aggressione denunciata la settimana scorsa da Christopher Bimonte, un ventenne che viveva nella comunità costretto ad abbandonarla per paura di ritorsioni, perché fratello di un accusatore. «Le istituzioni toscane e la società civile devono fare qualcosa per questi giovani, trovare loro una casa e un lavoro — hanno spiegato Mugnai, Bambagioni e Sgherri — una volta abbandonato il Forteto non hanno più nulla, perché sono senza il paracadute di una famiglia. E le istituzioni toscane hanno un grosso debito nei loro confronti».

E mentre ieri il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, ha dichiarato a «Girotondo», su TeleIride, che «probabilmente» anche il Comune di Vicchio sarà parte civile al processo Forteto, qualche risposta comincia ad arrivare. Un pellettieri di Scandicci ha offerto un posto a uno dei ragazzi, mentre Christopher, col fratello Jonathan, oggi dovrebbe incontrare alcuni consiglieri Pd di Palazzo Vecchio: con l'avvocato Girolamo Coffari (che parla di contatti avviati da giorni), sperano che finalmente si possa aprire la speranza di una casa.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiese il commissariamento della realtà economica vicchiese. Dopo una lunga discussione i consiglieri giudicarono eccessiva quella posizione, ma approvarono all'unanimità una mozione più «mitigata» per chiedere al governo un'ispezione al Forteto. Così, il presidente dell'assemblea, Alberto Monaci, ha avanzato richiesta formale all'esecutivo Monti. E la scorsa settimana i due delegati del Ministero, al lavoro almeno fino a

metà maggio, sono arrivati a Vicchio.

Intanto, Stefano Mugnai (Pdl), Paolo Bambagioni (Pd) e Monica Sgherri (Prc), membri della commissione d'inchiesta sul Forteto, hanno chiesto alla cooperativa «un segnale di svolta sostanziale», dopo che ad aprile, su pressione di Unicoop, c'era stato «un rinnovo del Cda, ma solo di facciata. Serve una cooperativa trasparente, organizzata su criteri economici e non arroccata in modo omertoso in difesa del passato» ha spiegato Bambagioni, mentre Mugnai ha aggiunto: «Una realtà economica così importante va tutelata, ma non può diventare un alibi per nascondere i problemi». Dai commissari anche un appello in favore dei ragazzi

Appello per gli ospiti

«Le istituzioni toscane e la società devono fare qualcosa per questi giovani senza più nulla»

Comune Fiorentino 9 maggio 2013

'Forteto, un aiuto per chi ha denunciato'

L'appello di tre consiglieri regionali: "Istituzioni, Coop, Caritas diano loro lavoro e casa"

SIMONA POLI

AIUTATE i ragazzi del Forteto. Quelli che hanno avuto il coraggio di denunciare gli abusi subiti, che hanno raccontato le loro storie ai magistrati e hanno pianto di fronte alla commissione d'inchiesta del consiglio regionale che per otto mesi ha ascoltato le loro agghiaccianti confessioni. Quei ragazzi che a ottobre sfiliranno come testimoni nel processo e che adesso ancora vivono nella comunità di Vicchio a cui sono stati affidati bambini dal Tribunale dei minori e lì hanno trovato un posto di lavoro. Quei ragazzi che dopo la pubblicità data alla vicenda da due puntate de "Le Iene" sono stati minacciati, messi ai margini, guardati con sospetto e in un caso anche pestati di botte (anche se il presunto aggressore sostiene di essere stato in realtà l'agredito). «C'è bisogno di un intervento forte delle istituzioni per proteggere chi dalla vita finora ha ricevuto solo schiaffi e violenze». A dirlo sono i consiglieri regionali Stefano Mugnai del Pdl, Paolo Bambagioni del Pd e Monica Sgherri della Federazione della Sinistra, che chiedono attenzione per il loro appello. Tutti e tre facevano parte della commissione, hanno studiato il caso a fondo, sanno bene

quanto siano gravi le accuse che pesano sulla testa di Fiesoli e degli altri ventidue soci rinviati a giudizio. «Gli ultimi fatti ci preoccupano e ci spingono a rivolgerci alla Toscana intera, dalle istituzioni alle imprese fino alla società civile. Le vittime del Forteto devono essere difese e tutelate, siamo tutti in debito nei loro confronti».

Mugnai riparla della vicenda scatenata dal servizio delle Iene. «Il giovane Bimonte dall'oggi al domani, dopo essere cresciuto nel Forteto, si è ritrovato a uscire solo e senza lavoro con una borsina di tela dove aveva i pochi effetti personali. Per paura di essere picchiato di nuovo si è fatto accompagnare dai carabinieri mentre riempiva lo zaino con tre camicie e un paio di pantaloni. In quella comunità adesso vanno garantite condizioni di agibilità lavorativa che oggi non ci sono, nemmeno dopo il rinnovo dei vertici della cooperativa che non ci pare segni discontinuità con la passata reggenza». Qualcuno ha già risposto: il titolare di un'azienda di pelletteria di Scandicci ha offerto un posto di lavoro e ha avvertito Bambagioni con un sms. «Potrebbe essere la stessa Coop che ha chiesto al Forteto di cambiare i nomi del gruppo dirigente a farsi carico di aiutare que-

ste persone», dice Bambagioni. «Sono sensibili a questi valori, sono certo che potrebbero fare molto. Il mondo cooperativo così come la Caritas e altre realtà importanti può dare una mano, si tratta in fondo di dieci-dodici persone al massimo».

Sgherri si augura l'inserimento in azienda «di almeno una persona esterna che possa vigilare sulle condizioni di lavoro di tutti quanti, ma in particolare di quanti dalla comunità sono usciti pur continuando a lavorare in cooperativa». La crisi occupazionale in questo caso non c'entra: «Le istituzioni, e dunque la società, hanno tolto questi ragazzi alle loro famiglie per gravi motivi, ma li hanno affidati a coloro che oggi sono sotto giudizio», ricorda Mugnai. «Aiutarli è dovere di tutti». L'impegno per trovare lavoro si affianca anche alla richiesta di alloggi. Dal Comune di Firenze il vicesindaco Stefania Saccardi fa sapere: «Ovviamente da parte nostra massimo impegno per offrire un'opportunità a questi giovani che rischiano ritorsioni».

Il caso intanto finisce al Parlamento europeo, grazie a un'interrogazione presentata da Claudio Morganti, leghista pratese. «Sembra che questa comunità degli orrori di Vicchio abbia ricevuto finanziamenti provenienti da Fondi europei», sostiene Morganti, «voglio sapere se sia vero o

no e cosa intenda fare la Commissione su questa vicenda». La capogruppo del Pdl in Provincia Erica Franchi elogia i colleghi del consiglio regionale: «Aver acceso i riflettori sul Forteto è stato coraggioso, un buon esempio di collaborazione tra partiti».

**Mugnai (Pdl),
Bambagioni (Pd) e
Sgherri (Sinistra)
erano nella
commissione**

Repubblica Firenze
9 maggio 2013

Enella cooperativa da giorni è in corso un'ispezione ministeriale

“Alla marcia di Barbiana con le vittime degli abusi”

A Vicchio

L'ispezione del ministero

FRANCA SELVATICI

UNA ispezione ministeriale è in corso da alcuni giorni alla Cooperativa Il Forteto. Servirà a stabilire se i soci ricevono un trattamento salariale e contributivo adeguato, se le condizioni di lavoro sono accettabili e se coloro che hanno denunciato abusi all'interno della comunità sono stati emarginati o demansionati o rischiano di essere costretti a rinunciare al lavoro.

E domenica 19 maggio le vittime degli abusi parteciperanno alla marcia di Barbiana in ricordo dell'opera di don Lorenzo Milani.

SEGUE A PAGINA V

(segue dalla prima di cronaca)

NEL corso dell'indagine dei pm di Firenze Giuliano Giambartolomeo e Ornella Galeotti e delle udienze della commissione regionale di inchiesta, alcuni dei giovani affidati al Forteto hanno denunciato non solo abusi di tipo sessuale, fisico e psicologico (come la ossessiva pratica dei “chiarimenti”) ma anche casi di sfruttamento del lavoro. Il Forteto è una cooperativa fiorentina, pratica agricoltura e allevamento, ha realizzato un grande caseificio e vende ottimi prodotti. Alcuni hanno riferito che la regola era consegnare quasi tutto il salario alla cooperativa. E c'è chi ha denunciato di essere stato costretto al lavoro anche in tenera età. «L'avia prima di tutto era lavoro, lavoro, lavoro. Tante volte mi alzavo alle quattro e andavo con il mio padre, affidatario prima della scuola», ha raccontato uno dei giovani, denunciando di aver perduto mezza falange di un dito della mano all'età di 7-8 anni mentre premeva itasi della sponda di un camion.

Il primo febbraio scorso il presidente del Consiglio regionale Alberto Monaci ha inviato al Ministero dello sviluppo economico una copia della relazione conclusiva della commissione di inchiesta. Ora sono arrivati gli ispettori, che stanno ascoltando i lavoratori. Se emergessero irre-



LA MARCIA

La marcia di Barbiana il 19 con, e per, le vittime del Forteto

I

Gli inviati romani dovranno stabilire se chi ha rivelato gli abusi è stato demansionato: in caso di irregolarità c'è il rischio di commissariamento

diere le distanze da Rodolfo Fiesoli, il fondatore e capo spirituale del Forteto accusato di violenze su minori e maltrattamenti, che secondo alcuni si dichiarava ispirato a don Lorenzo Milani. Il Comune di Vicchio, il cui sindaco Roberto Izzo ha annunciato che si costituirà parte civile al processo, ha lanciato un appello per la marcia: «Ancora di nuovo, per la dodicesima volta, scenderemo a stanchezza e ad amarezza, su verso Barbiana per la scuola di tutti e di ciascuno».

(J.S.)

COOPERAZIONE E SOSTEGNO

Repubblica Firenze 9 maggio 2013

La Regione aiuta a pagare il mutuo

La commissione bilancio discute la proposta del consigliere Marina Staccioli
Fino a 350 euro al mese, a fondo perduto, per le famiglie in difficoltà economiche

Emilio Perilli

Aiuti concreti alle famiglie. Questo il diktat della Regione Toscana che stamani discuterà in commissione bilancio la proposta avanzata dalla consigliera del gruppo misto Marina Staccioli. L'iniziativa prevede un contributo a tutte quelle persone che per vari motivi non hanno più la possibilità di pagare il mutuo sulla prima casa.

La legge, una volta emendata in commissione e approvata dal Consiglio, si concretizza con l'attivazione di un bando regionale al quale possono partecipare tutti coloro che hanno evidenti difficoltà a pagare le rate del mutuo.

Non si tratta solo di aiutare chi ha perso il lavoro, ma anche di sostenere tutti quei titolari di piccole imprese che, a causa della crisi, sono stati costretti a chiudere o a ridimensionare la propria attività. Insomma, una vera e propria svolta per quanto riguarda gli aiuti concreti alle famiglie. La Toscana, una volta approvata questa legge, sarebbe la prima Regione in Italia ad intervenire materialmente per sostenere quelle persone che hanno contratto un mutuo e non riescono più ad onorarlo. Oggi la commissione discuterà su come fare a trovare la copertura finanziaria di questo straordinario intervento. Secondo una prima stima, infatti, il fabbisogno finanziario per il 2013 si aggira intorno ai 3 milioni di euro, che sale a 6 una volta a regime e quindi a partire dal 2014. Inizialmente la copertura potrebbe essere trovata andando ad intaccare i 21 milioni destinati preventivamente alle detrazioni dei figli a carico, messi a bilancio e poi stornati per disposizione statale che imputa la spesa a partire dal 2014. La legge, così come formulata, prevede per gli aventi diritto un aiuto che va da 150 a 350 euro al mese per una durata massima di tre anni. Il finanziamento regionale previsto è a fondo perduto, pertanto i beneficiari non dovranno rimborsare l'ente. Insomma una grossa mano alle famiglie toscane che si trovano a combattere contro la crisi e gli effetti che genera.

Quello di stamani, in commissione bilancio, è un passaggio fondamentale per la nascita della legge. Se verrà trovata l'adeguata copertura finanziaria, la legge tornerà in discussione il 23 maggio a commissioni riuni-

te (bilancio, infrastrutture-casa, attività produttive).

In Toscana ci sono oltre 6mila famiglie che sono afflitte dal dramma di non riuscire a pagare le rate del mutuo. La banca, infatti, sospende i pagamenti per un anno a chi perde l'occupazione ma non aiuta chi, pur lavorando, ha visto diminuire sensibilmente le entrate. Ad una prima stima la città più a rischio è Prato che vede centinaia di famiglie "impiccate" con il mutuo sulla prima casa. Questa legge, oltre che dalla vicepresidente della commissione emergenza occupazionale, Marina Staccioli, era fortemente voluta da Dario Locci, presidente del gruppo misto scomparso il primo febbraio scorso. Insomma un progetto importante per salvaguardare le tante famiglie toscane in palese difficoltà economica che hanno contratto un mutuo per acquistare la prima casa e che, una volta approvata la legge, troveranno nella Regione un alleato importante per superare la crisi ed onorare il debito.

Stamani, quindi, il primo round per valutare l'effettiva copertura economica della proposta di legge e per dare il via ad un iter che dovrebbe completarsi, con il voto in aula, entro la fine di settembre. Stando a questi tempi il bando potrebbe essere pubblicato entro fine anno.

Qu-Finuk 9 maggio 2013

Urbanistica: parametri e definizioni tecniche saranno uniformati in tutta la Toscana

Licenziata a maggioranza, in commissione Territorio e ambiente, una proposta di legge di modifica della legge 1 del 2005, che prevede l'adozione di un regolamento regionale

Firenze – Via libera a una proposta di legge che uniforma a livello regionale definizioni tecniche e parametri urbanistici ed edilizi. La proposta è stata licenziata con voto favorevole a maggioranza dalla commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi (Pd). Voto positivo è stato espresso dai gruppi Pd, Idv e Fed.Sin.-Verdi, mentre contrari si sono dichiarati Pdl e Fratelli d'Italia. Il provvedimento modifica un articolo della legge 1 del 2005, perché negli anni si è evidenziata l'esigenza di dotarsi di un regolamento regionale che contenga definizioni tecniche e parametri urbanistici ed edilizi, ai fini della loro uniformità a livello regionale. Viene così superata l'attuale formulazione, in cui si prevede che la Regione stabilisca con regolamento solo i criteri a cui i Comuni devono attenersi per definire i parametri. E questo perché si è verificata, a livello locale, una proliferazione di differenziazioni nella individuazione dei parametri, nonché nel significato di definizioni tecniche. I Comuni avranno un anno di tempo per adeguarsi al regolamento regionale, trascorso il quale è previsto l'adeguamento automatico.

Andrea Agresti e Stefania Fuscagni (Pdl) hanno motivato il loro voto contrario non in base al merito della proposta di legge ma per questioni di metodo. “Si parla da tanto della revisione della legge 1, veniamo a sapere di pareri e leggiamo annunci sui giornali – ha spiegato Agresti – ma in Consiglio non approda niente. In compenso si continuano a modificare articoli importanti come questo, che dovremmo approvare al buio, senza sapere quali siano i parametri e gli aspetti tecnici”. “Se votiamo contro un provvedimento di semplificazione, bisogna comprendere che vogliamo dare un segnale – ha aggiunto Fuscagni -. Come portavoce dell'opposizione denuncio una delegittimazione di fatto del nostro ruolo: non veniamo messi a conoscenza dei fatti necessari per esercitare al meglio il nostro lavoro e dobbiamo apprendere le cose dai giornali”.

Di parere opposto Marta Gazzarri (Idv), la quale annunciando voto favorevole ha spiegato che “le motivazioni della proposta sono chiarissime: c'è la necessità di fare un regolamento regionale che uniformi le regole”. Anche Monica Sgherri (Fed.Sin.-Verdi) ha dichiarato voto favorevole “perché è una priorità avere uniformità di criteri”, pur “comprendendo la necessità espressa di avere chiari i tempi di trasmissione delle leggi”. Giovanni Ardelio Pellegrinotti (Pd) ha osservato che “l'esigenza di modificare questo articolo è stata avanzata dal territorio e andava ottemperata già da tempo. In questo senso la modifica è da interpretare come una proposta a sé, urgente, che è altra cosa dalla revisione della legge 1”. E il presidente Venturi ha sottolineato che “per quanto riguarda la legge 1 è in atto un processo di concertazione da parte della Giunta e un lavoro preparatorio, non c'è al momento alcuna bozza. Del resto su un provvedimento fondamentale produrre un testo improvvisato e non sgrossato provocherebbe ulteriori problemi anziché accorciare i tempi. Questa proposta va intesa come una modifica urgente e a se stante, da attuare per semplificazione”. Venturi ha anche annunciato che chiederà all'assessore competente di fissare chiaramente i tempi di lavoro per i provvedimenti più importanti. (cem)

Troppe case sfitte in Toscana «Una tassa di dieci euro al mese»

E' l'idea dell'assessore: «Servono 40 milioni per l'emergenza abitativa»

Sandro Bennucci
* FIRENZE

«UNA SOLUZIONE per l'emergenza casa ce l'ho e la porterò in giunta: basterebbe introdurre una tassa mensile di 10 euro sulle case sfitte. Se pensiamo che in Toscana ce ne sono 423mila, ecco che ci ritroveremo con 40 milioni al mese, cifra sufficiente per garantire un tetto a chi ne ha bisogno».

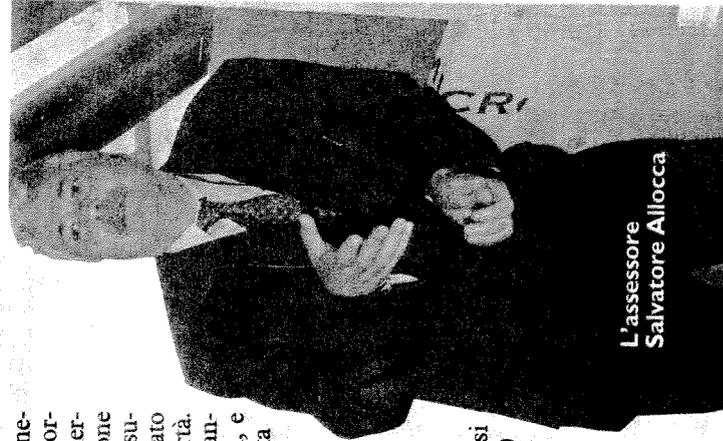
Quella di Salvatore Allocca, assessore regionale alla casa, non è una provocazione ma una ricetta. L'unica che lui, amministratore proveniente dalle file di Rifondazione comunista, ritiene praticabile per affrontare la valanga di sfratti per morosità, raddoppiati negli ultimi dieci anni. Situazione resa drammatica per le richieste di esecuzione: a Prato ce n'è una ogni 46 famiglie; a Pisa una ogni 83; a Firenze una ogni 101; a Pistoia una ogni 111. Riguardo agli sfratti effettivamente eseguiti, al primo posto c'è sempre Prato con una esecuzione su 232 famiglie, seguita da Pistoia (1 su 371), da Livorno (1 su 420), da Lucca (1 su 468) e Firenze (1 su 622). Fra coloro che vivono in forte disagio abitativo ci sono gli immigrati con figli. Le loro difficoltà si sommano a quelle, ora molto marcate, delle famiglie italiane, soprattutto

di quelle giovani, costrette a convivere con i genitori spesso in situazioni di ristrettezze non solo di spazio.

«LA QUESTIONE abitativa sta diventando esplosiva», continua l'assessore. Che spiega: «Sono tante, troppe le famiglie che non riescono a pagare l'affitto e il rischio di perdere la casa finisce per trascinarsi sotto la soglia di povertà». Ma la Regione che cosa sta facendo per combattere quella che è la difficoltà più grave della gente insieme alla penuria di lavoro? Allocca replica allargando le braccia: «Abbiamo messo a disposizione altri 4 milioni di euro, ma non sono sufficienti. E stiamo lavorando a un intervento più strutturato, come le Agenzie per la casa, fatte per calmierare il mercato libero degli affitti. Ma ci rendiamo conto che tutto questo non basta a dare risposte a chi perde il lavoro o ne trova solo uno precario, oppure a chi non ha una fa-

miglia alle spalle con le risorse necessarie per aiutarlo». Allocca porterà in giunta i numeri della ricerca commissionata alla Fondazione Michelucci, una ricerca che riassume storie difficili di gente in stato d'indigenza se non di vera povertà. Resta da vedere che cosa penseranno il governatore Enrico Rossi, e gli altri assessori della proposta di tassare le 423 mila case sfitte 10 euro al mese. Già c'è la vicenda dell'Imu a infiammare il dibattito politico nazionale. Intanto, all'idea di Allocca l'opposizione in consiglio regionale replica annunciando interrogazioni urgenti. Marco Carrarese (Udc) e Nicola Nascosti (Pdl) tuonano: «La Toscana è impoverita dalle politiche regionali, ma non ancora governata da Stalin. E pare strano che le case sfitte siano 423mila».

sandro.bennucci@lanazione.net



L'assessore Salvatore Allocca

I NUMERI

423.000

ALLOGGI NON LOCATI

Secondo l'assessore regionale sarebbero tante le case sfitte in Toscana nel 2012

4.879

SFRATTI ESEGUITI

In dieci anni il trend è in aumento. Il picco nel 2009, con oltre 6.400 provvedimenti

10

EURO AL MESE

E' la tassa proposta per trovare risorse. Garantirebbe più di 40 milioni all'anno

VICCHIO SCAMBIO DI CRITICHE DOPO LA PUNTATA DELLE 'IENE'

Forteto, Pd contro Casa Pound Fdi attacca Izzo: «Si dimetta»

«UNO SPETTACOLO davvero triste». Il giudizio — le parole sono del segretario del PD del Mugello Marco Recati — è netto, ma c'è anche chi usa le stesse parole contro la posizione assunta dal Pd sul caso Forteto. Perché dopo la seconda puntata dell'inchiesta de "Le Iene" su Facebook è un ribollire di commenti indignati. Chi ce l'ha col sindaco di Vicchio, chi col giudice "amico" di Fiesoli, chi con gli assistenti sociali. Recati invece attacca la manifestazione di Casa Pound di sabato sotto il municipio di Vicchio: «La peggiore strumentalizzazione di una vicenda molto seria». Secondo Recati «dieci esponenti di estrema destra che ripetono improbabili teorie complottistiche imparate

LE VITTIME

**«Non importa il credo politico adesso basta con il silenzio
Brutta figura per il sindaco»**

in tv, non possono mettere in dubbio l'operato dei comuni della zona in generale e del comune di Vicchio in particolare».

MARIKA Corsi, che fa parte del Comitato delle vittime, è arrabbiata: «Mi sembra — scrive su Facebook — che il Pd seguiti ad esporsi dalla parte visibilmente sbagliata. Qui non si tratta di speculazione politica! Il fatto che i partiti di destra vogliano scoprire la verità non è una colpa, ma io che sono di Rifondazione li stimo. Basta si-



LITI CONTINUE

Scambio di accuse dopo la seconda puntata delle "Iene" sul Forteto; nel tondo, il sindaco Roberto Izzo

len- zio, ognuno faccia il mea culpa. Se c'è speculazione è solo colpa del silenzio omertoso del Pd. Qui non si parla di politica, ma di solidarietà verso persone che hanno patito le pene dell'inferno». E ce ne ha anche per il sindaco: «Mi dispiace che faccia questa figura, perché penso che ne poteva uscire pulito. Ma non ha saputo gestire al meglio questa situazione, dovrebbe essere per la tutela dei cittadini e non per quella di una sola persona che per di più ha sbagliato.

to. Il sindaco dovrebbe licenziare gli addetti comunali responsabili perché l'hanno preso in giro». E le dimissioni del sindaco Roberto Izzo chiede il rappresentante mugellano di Fratelli d'Italia Paolino Messa: «Le immagini in tv del sindaco sono alquanto imbarazzanti, e non riusciamo ancora a comprendere perché Vicchio, diversamente da Regione e Comune di Borgo San Lorenzo, non si sia costituito "parte civile" nel processo contro Fiesoli. Dopo quello che è accaduto Izzo dovrebbe rimettere il proprio mandato».

Paolo Guidotti

Nonne 8 maggio 2013

Festa della Repubblica dedicata alla Cittadinanza: adesione di 15 sindaci

Quindici sindaci organizzeranno cerimonie di consegna della cittadinanza onoraria a ragazzi nati in Italia da genitori stranieri e altre iniziative per sostenere la questione dello 'ius soli'

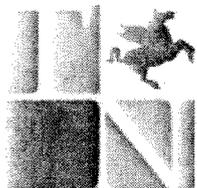


Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, San Piero a Sieve, Signa, Tavarnelle Val di Pesa. Sono già 10 i Sindaci dei Comuni della Provincia di Firenze che hanno accolto positivamente l'idea, lanciata nei giorni scorsi con una lettera aperta dal comitato provinciale fiorentino de 'L'Italia sono anch'io', di rendere la Festa della Repubblica del prossimo 2 giugno, una vera e propria Festa della Cittadinanza, organizzando cerimonie di consegna della cittadinanza onoraria alle ragazze e ai ragazzi di seconda generazione residenti nei rispettivi Comuni.

Ad essi si aggiungono (arrivando così in totale a 15) i Sindaci di Sesto Fiorentino, Rufina, Londa, Dicomano e Calenzano che dedicheranno alcuni momenti del prossimo 2 giugno al tema della cittadinanza e dello ius soli. Sono attese altre adesioni. Già negli anni passati, il territorio fiorentino aveva assistito ad esperienze simili. Comune 'pioniere' sul fronte della consegna della cittadinanza onoraria è stato Campi Bisenzio. Lo scorso anno si mosse anche il Comune di Scandicci.

"L'idea di organizzare cerimonie di consegna della cittadinanza onoraria in occasione del 2 giugno – afferma il Comitato 'L'Italia sono anch'io' di Firenze - rappresenterebbe un segno tangibile, seppur simbolico, dell'attenzione al tema dello 'ius soli' da parte dei territori e della società, anche alla luce delle novità nella compagine governativa, che vede tra i suoi membri uno ministro per l'Integrazione come Cécile Kyenge".

In questi giorni, lo stesso Ministro Kyenge e il Presidente della Camera Laura Boldrini hanno ribadito che la riforma della legge sulla cittadinanza è una priorità per la società italiana. Il comitato fiorentino esprime, tra l'altro, soddisfazione per le parole di Cécile Kyenge che in un'intervista televisiva ha preannunciato la presentazione di un ddl di riforma della legge sulla cittadinanza.



7 maggio 2013

Casa, Allocca: "In Toscana 423mila alloggi sfitti, servono politiche innovative"

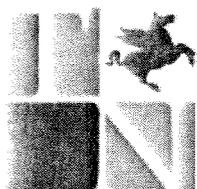
FIRENZE - Aumento vertiginoso dei provvedimenti di sfratto per morosità degli inquilini, un fenomeno con molti punti in comune, in quanto a tendenza, sia a livello nazionale che regionale. E rispetto all'accesso agli alloggi di edilizia popolare, sfatata la 'leggenda' secondo cui i cittadini stranieri godrebbero di corsie preferenziali. Sono questi i dati principali emersi da due ricerche curate dalla Fondazione Giovanni Michelucci per conto della Regione, presentate stamattina in Sala Pegaso a Palazzo Strozzi Sacratini nel corso del convegno intitolato 'Abitare difficile in Toscana'.

Il dato relativo agli sfratti per morosità in Toscana evidenzia, a partire dal 1999, una tendenza all'incremento abbastanza preoccupante: da 1940 provvedimenti si è passati, nel 2011, a 4.879 (con un picco di oltre 6400 nel 2009). A livello territoriale la ricerca ha messo in rapporto il numero di provvedimenti con il numero di famiglie: ne viene fuori che la provincia con la situazione peggiore sarebbe Livorno, che nel 2011 registra 1 provvedimento ogni 170 famiglie. Tuttavia, leggendo con più attenzione, le richieste scendono a 1 su 202 e gli sfratti eseguiti a 1 su 420. Situazioni più critiche sotto questo punto di vista invece a Prato, con 1 richiesta di esecuzione su 46 famiglie, Pisa (1 su 83), Firenze (1 su 101) e Pistoia (1 su 111). Per gli sfratti effettivamente eseguiti al primo posto c'è sempre Prato con 1 esecuzione su 232 famiglie, seguita da Pistoia (1 su 371).

"A livello nazionale - ha detto l'assessore Allocca tirando le conclusioni alla sessione mattutina del convegno - l'emergenza abitativa non sembra arrestarsi, confermando il fallimento totale dell'idea di incentivare l'acquisto della casa di proprietà. Un modello che ha finito per far arricchire un ristretta cerchia di persone e di far crollare la cosiddetta economia reale. In questo momento il vero spread che preoccupa è quello sociale, tra i costi dell'abitare e i livelli di salari e pensioni. Un fenomeno che sta mettendo in grave difficoltà tantissime famiglie, sia quelle alle prese con il libero mercato degli affitti ma anche chi è gravato da un mutuo".

Una situazione che richiede un intervento immediato, sia da parte degli enti territoriali ma, soprattutto, da parte della politica nazionale. "Da venti anni - ha aggiunto Allocca - non viene fatto praticamente niente di nuovo per contrastare l'emergenza abitativa da parte dei vari governi che si sono succeduti, fatto salvo un piccolo tentativo nel 2008, con Prodi. Si parla della carenza di risorse ma non è vero. Se pensiamo che in Toscana esistono qualcosa come 423 mila alloggi sfitti - ha spiegato ancora l'assessore rilanciando una proposta fatta alla fine del 2011 - basterebbe introdurre una tassa mensile di 10 euro per avere a disposizione le risorse, più di 40 milioni di euro al mese, che potrebbero garantire un tetto per tutti e risolvere l'emergenza".

La Toscana ha cercato di tappare le falle attivando alcuni strumenti. "Riguardo al problema degli sfratti per morosità incolpevole - ha concluso Allocca - abbiamo messo a disposizione altri 4 milioni di euro che però non sono sufficienti. Stiamo lavorando ad un intervento più strutturato, come quello delle Agenzie per la casa. Già esistono in alcune realtà, anche in Toscana, ma vanno adeguatamente regolate perchè possano creare un sistema accreditato e omogeneo che sia in grado di dare risposte efficaci e immediate e soprattutto produrre un effetto calmierante sul mercato libero degli affitti".



7 maggio 2013

"Sfratti in Toscana", una questione non prorogabile. La ricerca in pdf

FIRENZE - "Sfratti, una questione non prorogabile", è questo il titolo della ricerca commissionata alla Fondazione Michelucci dall'assessorato al welfare e alle politiche per la casa della Regione e presentata oggi a Firenze durante il convegno "Abitare difficile in Toscana". La ricerca restituisce dati allarmanti, a partire dall'analisi del numero degli sfratti eseguiti dalla forza pubblica sul territorio regionale triplicati tra il 1983 (1.171) e il 2011 (ben 2.973).

Dietro questi numeri ci sono storie difficili, famiglie in stato di indigenza se non di vera e propria povertà. Ed è proprio la ricostruzione dei percorsi biografici di chi ha subito lo sfratto uno dei dati salienti del lavoro di ricerca. Ci sono le storie di chi perde il lavoro o ne trova solo uno precario; di chi non ha una famiglia alle spalle con le risorse necessarie ad aiutarlo e anche, da non sottovalutare, una valutazione degli alti costi da sostenere per disporre di una casa e infine la questione identitaria, legata ai sentimenti che prova chi perde un tetto sicuro dove abitare.

La ricerca sugli sfratti in Toscana rappresenta un tema di approfondimento all'interno del più ampio lavoro di Osservatorio sulla povertà e l'esclusione abitativa condotto dalla Fondazione Michelucci e ha l'obiettivo di affrontare il fenomeno degli sfratti attraverso un approccio che sappia restituirne le molteplici componenti sia sociali che economiche e di trasformazione dei territori. Non manca per questo la descrizione del ruolo istituzionale nella crisi abitativa e l'analisi delle risorse pubbliche locali messe in campo per contrastare il fenomeno sia in termini preventivi che di assistenza alloggiativa, ovvero prima e dopo l'esecuzione dello sfratto.

L'indagine si è svolta da marzo a dicembre 2012 e l'approfondimento territoriale ha interessato le città di Firenze, Pisa e Livorno. Le fonti utilizzate per la ricostruzione del quadro quantitativo approfondito e ragionato sul territorio regionale, sono Ministero dell'Interno, Istat, Irpet, Ufficio esecuzioni dei Tribunali, Ufficio casa e servizi sociali dei Comuni, Unione inquilini, Sunia. La ricerca è scaricabile all'indirizzo <http://toscana-notizie.it/wp-content/uploads/2013/05/la-Toscana-degli-sfratti.pdf>.

Il caso

Soldi rossi alla comunità lager Dalla Toscana un milione di euro

Considerato all'avanguardia fra i centri di aiuto per minori disagiati, dal Forteto sono passati molti politici, da Di Pietro alla Bindi. E nessuno si è accorto degli abu-

CHIARA GIANNINI
VICCHIO (FIRENZE)

■ ■ ■ Una vicenda che, è il caso di dirlo, è come una bomba pronta a esplodere. Più passano i giorni, più la storia della comunità lager del Forteto, in Mugello, teatro di presunti abusi sessuali perpetrati negli anni su minori, si allarga. Una rete fatta di intrecci con le istituzioni locali, soprattutto col versante del centrosinistra, porta a far capire come il Forteto fosse veramente considerato il fiore all'occhiello dei centri di accoglienza minore in Toscana. Così tanto che la stessa Regione, negli anni, gli ha destinato numerosi contributi. Soldi pubblici che sono finiti dritti nelle tasche di chi gestiva (e ancora gestisce) il centro degli orrori.

Solo per fare qualche esempio, alla sola Fondazione del Forteto, nel 1997 fu concessa una derivazione d'acqua della Sieve per uso irriguo e per la durata di 10 anni, nel 1999 la Regione stanziò 349.755,97 euro per un progetto di miglioramento della trasformazione di prodotti agricoli, ancora nel 1999 altri 104.979,16 euro per un progetto legato alla commercializzazione dei prodotti agricoli, nel 2001 309.874,14 euro per il fotovoltaico, e nello stesso anno 438.988,36 euro ancora per il miglioramento della trasformazione dei prodotti agricoli. Un totale di 1.203.597,63 euro, a cui si devono aggiungere 51.386,04 euro

destinati alla cooperativa per progetti e convegni. E si tratta solo di una minima parte dei finanziamenti man mano concessi dalla Regione. «A cui devono sommarsi» spiega il consigliere regionale del Pdl e membro della commissione d'inchiesta che si occupa del caso, Stefano Mugnai «le altre sovvenzioni provenienti da enti comunali, provinciali e di altro tipo. Centinaia di migliaia di euro che, in tutti questi anni, sono arrivati nelle casse del Forteto».

Nonostante le condanne passate in giudicato, nonostante le chiacchiere sempre più insistenti, nonostante i sospetti, i racconti delle vittime, il teatrino era sempre lo stesso. Un centro che non veniva mai smontato, che veniva sempre osannato,

portato come esempio e per questo finanziato.

Solo dopo oltre trent'anni le atrocità compiute dal fondatore, Rodolfo Fiesoli, dal suo braccio destro, Luigi Goffredi e dagli altri responsabili della comunità

(ricordiamo che 23 di loro sono rinviiati a giudizio) stanno venendo a galla. Per tutto questo tempo chi sapeva o intuiva ha taciuto, ha fatto il gioco delle tre scimmiette e ora nega ogni responsabilità. I legami col mondo

politico sono sempre stati molto forti.

Dalla cooperativa sono passati i maggiori esponenti politici e personaggi della tv, da Antonio Di Pietro, che nel corso di un incontro nella comunità lager parlò di pedofilia, Livia Turco, Rosi Bindi, Piero Fassino, i giornalisti Rai Sandro Vannucci e Betty Barsantini, che vi presentarono il loro libro e moltissimi altri. Claudio Martini, ex presidente della Regione Toscana, portò addirittura esponenti del Forteto in Australia, nell'ambito di una manifestazione, presentando la comunità come una delle eccellenze toscane.

Fiesoli e Goffredi, malgrado la sentenza del 1985 e nonostante i fatti fossero ben noti, giravano per il Granducato a parlare di minori e affidamento, come

della parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo a Grosseto, avvenuto nel maggio 1999, dove i due parlarono di «affido familiare, famiglia come stile e scopo di vita». Il Forteto era così «protetto» dalle istituzioni che anche davanti all'evidenza si negava.

Cooperativa che aderisce alla Lega delle cooperative, in una regione rossa, in cui vi sono solo amministratori di centrosinistra e i cui esponenti portavano voti, visto che, come si racconta nella relazione della commissione d'inchiesta, secondo un testimone «il Forteto è sostanzialmente di sinistra, si votava a sinistra, il Partito Democratico, probabilmente, si doveva votare a sinistra», è logico che il sistema politico facesse da scudo e la finanziasse. Contenitore certo di voti e consensi, prima che comunità dell'orrore.

LA VICENDA

L'ARRESTO DI FIESOLI
Il capo della comunità il Forteto, Rodolfo Fiesoli, 72 anni, è stato arrestato il 20 dicembre del 2011 per presunti atti di pedofilia e persino zoofilia commessi all'interno della struttura, fondata nel 1977 da lui e dall'amico Luigi Goffredi insieme con una trentina di giovani frequentatori di una parrocchia pratese

COMMISSIONE INCHIESTA
Dopo l'arresto di Fiesoli è stato costituito il comitato "Vittime del Forteto" (www.falsieducatori.org) e nel giugno dello scorso anno la Regione Toscana ha creato una commissione d'inchiesta sulla vicenda, composta da esponenti di ogni partito e schieramento

Mal di Toscana

Oltre Petriolo, gli altri tesori che rischiamo di perdere L'urbanista: possiamo salvarli, ma hanno bisogno di cur

di CHIARA DINO

Oltre Petriolo e alle sue terme abbandonate all'incuria (su cui Eugenio Tassini ha scritto un articolo sul *Corriere Fiorentino* del 5 maggio) c'è una regione intera che chiede attenzione e tutela. Un paesaggio, quello rurale e quello in cui sono presenti insediamenti urbanistici, che richiede interventi di ripristino, manutenzione, a volte di smantellamento di strutture erroneamente realizzate nel passato più o meno prossimo. Lo abbiamo percorso, seppure in maniera per il momento virtuale, in compagnia di chi lo studia da anni. Lui è Paolo Baldeschi ordinario di pianificazione del paesaggio all'Università di Firenze, e consulente della Regione per la redazione degli obiettivi di qualità del piano paesaggistico.

Professore ha letto di Petriolo? Le antiche terme si trovano in uno stato di tragico abbandono. Qual è lo stato dell'arte del paesaggio toscano?

«Argomento vastissimo. Proviamo, ma partiamo da una premessa. Il territorio toscano e quello di tutta Italia in generale si caratterizza per un

forte intervento dell'uomo che lo ha modificato nei secoli e in maniera anche funzionale. Quindi prima di parlare di tutela dobbiamo metterci d'accordo su cosa dobbiamo tutelare. Non siamo in Germania dove, quando si parla di paesaggio, si intende quello naturale nel senso letterale del termine. Il nostro paesaggio lo si salva non lasciandolo allo stato brado, ma con uno sviluppo rurale e un intervento umano ragionato».

Dove le zone di maggiore criticità?

«La Toscana ha zone pianeggianti, costiere, collinari e montuose che avrebbero bisogno di interventi. Andiamo per livelli differenti. A proposito di natura abbandonata a se stessa, il caso più eclatante è la Lunigiana. Interi paesi svuotati, pascoli andati perduti che hanno lasciato spazio a zone boschive sempre più ampie. A vederlo è un paesaggio bellissimo, ma che ha perso la sua biodiversità ed è assediato da ungulati e cinghiali. Andrebbe reincentivata la pastorizia. La simbiosi bosco-pascolo è fondamentale. Un'altra zona totalmente abbandonata è quella relativa al lungo tracciato di muri a secco del Montalbano. Si tratta di 1000 chilometri di interventi umani che non hanno avuto alcun tipo di manutenzione. Vuole un altro esempio? Questo si veramente delittuoso?».

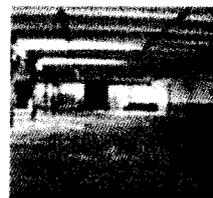
Sì, grazie.

«Le Alpi Apuane: le 85 cave di marmo nei dintorni di Carrara, che un

tempo fornivano il materiale per Michelangelo oggi sono selvaggiamente trivellate per rifornire le multinazionali di carbonato di calcio. Un delirio».

Ma qualche esempio positivo non ce lo fa?

«Il Chianti è abbastanza ben conservato. C'è un buon equilibrio tra aria coltivata a vite e non. Ma quello è un territorio che vende il suo paes-



Energia

«Sono c...
al fotovoltaico
va bene
per uso p

saggio oltre che il suo vino».

Torniamo agli orrori allora...

«Il Mugello e la Val di Sieve. È stata costruita oltre ogni ragionevole misura. E non è solo un fatto di ordine estetico quello che mi porta a segnalare quest'area. Un tempo si costruiva solo nelle zone terrazzate, non su quelle più a valle che sono aree di esondazione fisiologica. Anche questa zona come la Lunigiana, pur se per diverse ragioni avrebbe bisogno di cura».

Cosa bisognerebbe fare? Di che cura avrebbero bisogno questi luoghi?

«Non esiste una cura, ma più cure. Ci sono luoghi in cui bisognerebbe intervenire e altri dove bisognerebbe demolire, togliere...»

Quali, per esempio?

«Lei sa che nel pratese più del 50 per cento dei capannoni industriali è in disuso? Andrebbero riconvertiti o eliminati. Lei sa quanto inquinano i vivai del pistoiese? Enormemente. Vogliamo parlare delle coste? Ma ha visto cosa hanno fatto in Versilia?».

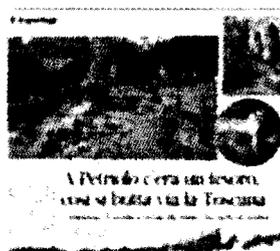
Energia solare

«Sono contrario al fotovoltaico, va bene solo per uso privato»

Due domande secche. Fotovoltaico ed eolico sì o no. Autostrada Tirrenica sì o no?

«Sono contrario al fotovoltaico e all'eolico — penso a Scansano — in Italia. Il fotovoltaico è eco-compatibile ma a fini privati. Quanto alla Tirrenica ho i miei dubbi, ma il progetto che adesso è passato è meno invasivo di quello caldeggiato all'inizio del Duemila».

CORRIERE FIORENTINO.it



Una mail salva-paesaggio

Dopo il reportage sul tesoro a rischio di Petriolo, sul nostro sito www.corrierefiorentino.it potrete segnalare altri luoghi abbandonati o a rischio della regione. È possibile indicare i tesori in pericolo, anche alla email cronaca@corrierefiorentino.it

Comune Fiorentino 7 maggio 2013

Il caso Roma contro Firenze

Abusi al Forteto, fra gli assistenti sociali è quasi una guerra

VICCHIO — È una delle poche voci fuori dal coro sul caso Forteto. Con una durissima presa di posizione, l'Ordine nazionale degli Assistenti sociali prende le distanze da chi in questi anni non ha vigilato sulla comunità mugellana, una nota dai tratti estremamente diversi da quelli usati dalla sezione toscana dell'Ordine che, sabato scorso, aveva invece diffuso un comunicato con cui di fatto tentava di assolvere i propri associati da ogni responsabilità sulle violenze e gli abusi che sarebbero avvenuti al Forteto e che ora sono finiti sotto processo. La presidente nazionale Edda Samory, infatti, «vuole prendere le distanze da chi, in merito alle situazioni accadute nella Comunità, non ha svolto correttamente il proprio compito di vigilanza a tutela dei minori affidati». Parole pesantissime, che emergono anche alla luce del grande clamore nazionale che hanno provocato i servizi sul Forteto trasmessi dalla trasmissione «Le Iene» di Italia Uno, il 28

aprile e, ancora, domenica scorsa. «I fatti che stanno emergendo al Forteto sono inquietanti — prosegue Samory — Preoccupa il dover riscontrare che per anni decine di minori sono stati affidati ai membri della Comunità «Il Forteto» che ha continuato ad esistere e operare come

La nota

«Faremo verifiche su chi non ha vigilato. Denunce ignorate, un quadro inquietante»

struttura di accoglienza per i minori con difficoltà familiari nonostante le denunce di cui è stata oggetto già da anni. Chi ha sbagliato deve pagare, per ridare un minimo di giustizia a chi ha subito un torto e, aggiungerei, un po' di credibilità alle Istituzioni». La presidente promette che sarà lo stesso Ordine ad appurare la correttezza del lavoro svolto dagli assistenti sociali. Così, dopo aver dato la «massima disponibilità» alle autorità competenti per migliorare il sistema di tutela dei minori, Samory prende anche posizione sulla necessità di chiarezza e di trasparenza in merito a quanto avvenuto nella comunità mugellana.

Dando un'implicita lezione a chi invece ha scelto di chiudersi in imbarazzati silenzi: «Può sembrare un paradosso che una Professione costantemente esposta a giudizi sommari e negativi dai media si senta di ringraziare Pablo Trincia e Le Iene — dice la presidente — per avere fatto emergere la gravità di questi fatti che non sono degni di un Paese civile».

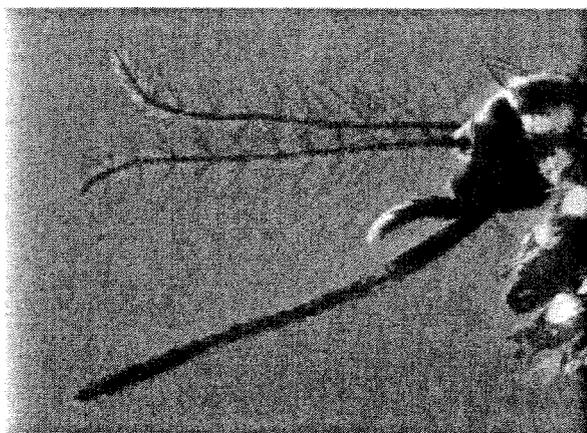
Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Firenze 7 maggio 2013

Il coriandolo e la ruta ci difendono dalla zanzara tigre

Uno studio pubblicato dalla ricercatrice del dipartimento di scienze agrarie dell'università di Pisa sostiene che sono alcune piante a tenere lontano questo insetto



TAG

zanzara tigre, erbe, difesa

Viene dalla natura la difesa più efficace contro la zanzara tigre. Sono alcune essenze vegetali e tra queste in particolare tre piante che provengono dal Nord Africa come il coriandolo (*Coriandrum sativum*), la ruta d'Aleppo (*Ruta chalepensis*) e la lamiacea *Hyptis suaveolens*. E' il risultato di uno studio coordinato da Barbara Conti, ricercatrice al dipartimento di scienze agrarie, alimentari e agroambientali dell'Università di Pisa, e pubblicato su **Parasitology Research**.

La ricerca ha utilizzato gli oli essenziali delle tre piante che hanno mostrato, a parità di concentrazione, "una repellenza di gran lunga superiore a quella del Deet, la sostanza di sintesi sinora ritenuta più efficace per proteggersi dalle punture delle zanzare tigre che però,

secondo recenti studi può avere effetti tossici, soprattutto nei confronti dei bambini e degli anziani". La ricerca ha utilizzato gli oli essenziali delle tre piante (alcune coltivate sperimentalmente all'Università di Pisa dal professor Mario Macchia, ordinario di Agronomia e Coltivazioni Erbacee) e da quelle sono stati estratti presso il Dipartimento di Farmacia e testati nei laboratori di Entomologia agraria le essenze.

"Fin dall'antichità, in molte zone del mondo, le piante odorose che rilasciano nell'aria sostanze sgradite agli insetti sono impiegate come repellenti - ha spiegato Conti - e foglie di *Hyptis suaveolens*, dall'odore gradevole e lievemente pungente, sono sempre state utilizzate dagli agricoltori dei Paesi Centro-Africani per proteggere dagli insetti i raccolti immagazzinati, mentre le piantine di *Ruta chalepensis* in mazzetti essiccati vengono tuttora appese alle finestre nei paesi del Maghreb per evitare l'ingresso delle zanzare".

(06 maggio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia di Firenze

BANDA LARGA, LA COPERTURA SI AMPLIA A PALAZZUOLO SUL SENIO

Già attivo un nuovo punto di accesso alla rete nella frazione di Badia a Susinana. L'Assessore Crescioli: "Stiamo procedendo nel portare la banda larga anche nelle zone più disagiate, laddove gli operatori privati da soli non arrivano". Attivate le coperture anche in altre aree del Mugello e Valdisieve

Prosegue l'impegno della Provincia di Firenze per far giungere la banda larga nelle aree montane e collinari del nostro territorio. In particolare, nell'ambito del progetto di estensione dell'infrastruttura a banda larga è stata completata la realizzazione di un nuovo POP nel Comune di Palazzuolo sul Senio, e più precisamente nella frazione di Badia di Susinana. Grazie a questa opera sono coperte le frazioni di Badia a Susinana, Misileo e Sant'Apollinare. Peraltro la localizzazione consente di coprire anche una porzione di territorio ravennate attualmente priva di qualsiasi tipo di servizio. Il POP è già attivo ed è stata avviata la commercializzazione e vi sono utenti che già fruiscono del servizio. "Superate alcune difficoltà – ha affermato l'Assessore alle Reti informative della Provincia di Firenze Renzo Crescioli - stiamo procedendo nel portare la banda larga anche nelle zone più disagiate della nostra provincia, laddove gli operatori privati da soli non arrivano. Quello del superamento del cosiddetto digital divide è oggi un obiettivo fondamentale, sia per i singoli cittadini che per le imprese che operano sul territorio".

"Con l'accensione del ripetitore collocato a Badia di Susinana - ha aggiunto il Sindaco di Palazzuolo sul Senio Cristian Menghetti - sarà possibile fornire la connessione internet in banda larga agli abitanti della frazione di Misileo. Uno sforzo lodevole da parte del pubblico che è intervenuto laddove gli investitori privati non sarebbero mai arrivati per ovvie questioni di numeri ed utenze. Inoltre, con la nuova gestione commerciale dell'infrastruttura, anche le tariffe del servizio sono divenute assolutamente concorrenziali, con abbonamenti che soddisfano tutte le esigenze, a partire da 15 euro al mese".

Oltre a quello nel Comune di Palazzuolo, sono stati attivati POP nel Comune di San Piero a Sieve (che consente la copertura nelle frazioni di Campomigliaio, Novoli, Santo Stefano, Trebbio, oltre all'area da Novoli verso il capoluogo), a Scopeti-Rufina (che interessa le frazioni di Castiglioni, Turicchi, nonché la stessa frazione di Scopeti, inclusa la zona industriale), Sasso di Castro – Firenzuola (copertura nelle frazioni di Castro San Martino, Cornacchiaia, Selva, Traversa) e Caiano-Londa.

Il servizio è erogato da Tosocom, con condizioni che sono in linea con il mercato dei servizi di connettività in modalità wireless. Per avere dettagli sull'offerta commerciale ed informazioni su come attivare le utenze occorre visitare il sito <http://www.tosocom.it/> <<http://www.tosocom.it/>> oppure chiamare il numero tel. 02928540000.

06/05/2013 16.23

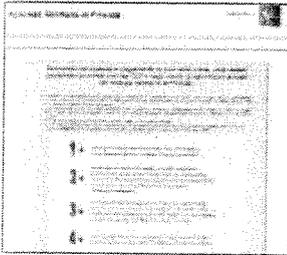
Provincia di Firenze

[Sanità]

Asl 10 Firenze

ASL 10: IL TICKET SI PAGA PRIMA DELLA PRESTAZIONE

Le sei modalità per farlo, comode e facilmente accessibili. Recupero crediti per chi non è in regola



Ci sono 6 modi per farlo: on line nel sito internet dell'Azienda sanitaria fiorentina (www.asf.toscana.it); alle macchinette automatiche chiamate Base B e note come punto giallo presenti negli ospedali e nelle sedi territoriali dell'Asl; ai bancomat del gruppo Intesa San Paolo e Cassa di Risparmio di Firenze; agli Sportello amico negli uffici postali o in una qualsiasi tabaccheria che abbia il termine di Lottomatica. Infine presso tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Firenze, e solo in quest'ultimo caso è poi necessario restituire la ricevuta del pagamento al punto accettazione.

Sei modi per farlo, tutti comodi e facilmente accessibili, con i quali pagare il ticket per le visite specialistiche, gli esami radiologici e le prestazioni che richiedono la partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria. Ovviamente solo le prestazioni di Pronto soccorso, nel

caso in cui rientrino fra quelle per cui è previsto il ticket, devono essere pagate dopo e non prima.

È molto importante che il ticket venga pagato prima dell'erogazione della prestazione. Una precisa direttiva in tal senso è stata data dalla Regione Toscana. Il ticket, dunque, va pagato prima di presentarsi dal medico o nell'ambulatorio dove vengono eseguiti gli esami e comunque, sempre prima del ritiro del referto. In particolare, si deve sempre pagare il ticket al momento del prelievo per l'invio del referto a domicilio e quando si vuol visionare o stampare il referto dal proprio fascicolo sanitario elettronico dal sito dell'Azienda sanitaria di Firenze www.asf.toscana.it.

Il non pagamento del ticket comporta precise sanzioni e nei confronti di chi non regolarizza il pagamento vengono attivate idonee forme di recupero del credito con l'aggravio delle relative penali.

06/05/2013 12.48

Asl 10 Firenze

LA ZONA GAIA

Sulle tracce della strada perduta

La strada costruita nel 187 a.C dal Console Caio Flaminio collegava Bologna ad Arezzo. Due ricercatori autodidatti hanno passato 35 anni a setacciare la zona

Sulla tracce della Flaminia Militare, la strada romana che collegava Bologna ed Arezzo (passando da Fiesole) recuperata in parte da due ricercatori che ne hanno ripercorso i crinali per trentacinque anni, fino alla scoperta dell'antica pavimentazione romana (basolati), riaffiorata a tratti, principalmente nella zona del Passo della Futa, nel comune di Firenzuola. La strada costruita nel 187 a.C dal Console Caio Flaminio collegava Bologna ad Arezzo, passando da Fiesole, è stata riportata alla luce, in alcuni suoi tratti, da due ricercatori autodidatti, Cesare Agostini e Franco Santi (artigiano/scalpellino), che dal 1977 hanno compiuto studi, proiezioni e percorsi specifici sui crinali e i boschi dell'Appennino tosco-emiliano.

Trentacinque anni passati a setacciare la zona, metro per metro, intenti a far riemergere pezzi di quella antica strada romana, scomparsa da secoli, smarrita fin dall'epoca imperiale, fino a riscoprirne diversi parti di basolato, principalmente nelle vicinanze del Passo della Futa e San Piero a Sieve. Le ricerche sono state effettuate con il valente aiuto di Mauro Bacci e Alberto Facchini. Il primo tratto di basolato in arenaria (a sessanta centimetri di profondità e largo due metri e quaranta centimetri) fu scoperto dopo due anni di ricerche, grazie agli scavi iniziati nel 1977 sul fianco occidentale della cima del monte Bastione, a nove chilometri a nord dal Passo della Futa. Nei successivi dieci anni, proseguendo sempre in direzione del Passo ne sono stati scoperti ulteriori. Alcuni anni dopo, gli scavi hanno interessato la zona a tre chilometri a sud della Futa verso Fiesole, recuperandone altri di 35 metri di lunghezza.

Ulteriori sono emersi nelle vicinanze del Castello del Trebbio e in località Tagliaferro, nel comune di San Piero a Sieve, andando così a delineare quel percorso archeologico immaginario effettuato dai due attenti ricercatori, che si sono comunque affidati, al racconto che della Flaminia Militare fa Titio Livio in uno dei suoi volumi sulla storia di Roma. Legambiente Alto Mugello e il circolo Legambiente SettaSamaggiaReno di Bologna, ai fine di una promozione culturale, naturalistico/escursionistica di tutta la zona maggiormente interessata, hanno organizzato un corso internazionale per guide volontarie della strada romana Flaminia Militare con la possibilità di partecipare anche a libere e singole escursioni, adatte a tutti gli amanti dell'Appennino.

Start up Proprio al Passo, venendo da Firenze, si prende la strada asfaltata verso Bruscoli, dopo circa trecento metri un cartello sulla destra (Flaminia Militare) indica la mulattiera che dopo circa tre chilometri, porta ai ritrovamenti dei basolati di Poggio Castelluccio; proseguendo verso il versante bolognese si giunge a quelli del monte Poggiaccio. Dopo quattro chilometri invece si raggiungono i basolati del monte Bastione, ad centinaio di metri dal confine tosco/emiliano. Dopo circa tre chilometri

dal Passo della Futa, verso Firenze, in località Monte di Fò, precisamente dal camping Il Sergente, un sentiero porta ai ritrovamenti di altri basolati riconducibili alla Flaminia Militare.

PROGETTO DELLA REGIONE TOSCANA

Ville e giardini medicei stanno per entrare nel patrimonio Unesco

Sandro Bennucci
FIRENZE

TESORI «nostri» da sempre, magari perchè ci abbiamo giocato da bambini e oggi continuiamo a portarci figlioli e nipoti, le Ville Medicee della Toscana stanno per ricevere il riconoscimento più grande: l'iscrizione nel patrimonio mondiale dell'Unesco.

In questi giorni, come informa Cristina Scaletti, assessore regionale alla cultura, è arrivato il via libera dell'Icomos di Parigi, organismo che rappresenta il comitato scientifico dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Se fosse calcio, potremmo dire di aver superato le semifinali e di essere stati ammessi alla finalissima. Ora manca solo il sì definitivo: che dovrà essere pronunciato dal Comitato del patrimonio mondiale che si riunirà a fine giugno in Cambogia. Dove, molto probabilmente, la partita sarà vinta: facendo allungare la prestigiosa lista dei beni universali con le quattordici «Ville» sparse fra Firenze, il Mugello, Pistoia, Prato, la Lucchesia. Tutte conosciutissime e, possiamo dirlo, molto amate: il Giardino di Boboli a Firenze; il Giardino di Pratolino a Vaglia; Villa di Cafaggiolo a Barberino di Mugello; Villa il Trebbio a San Piero a Sieve; la fiorentina Villa di Careggi; Villa medici di Fiesole; Villa di Castello, a Firenze; Villa di Poggio a Caiano, in provincia di Prato; Villa La Petraia, a Firenze; Villa di Cerreto Guidi, vicino a Empoli; il Palazzo di Seravezza; Villa La Magia di Quarrata; Villa di Artimino a Carmignano; la Villa del Poggio Impe-

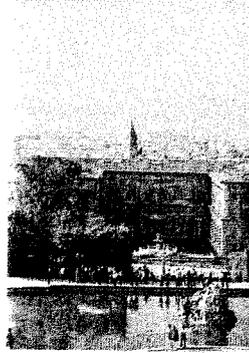
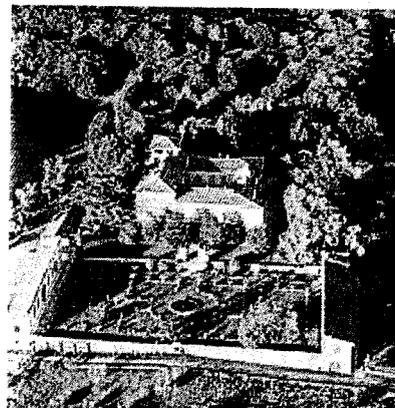
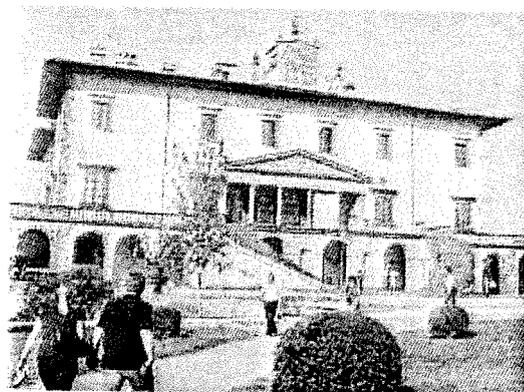
riale, a Firenze. Quattordici scrigni ricchi di capolavori e carichi di storia. Ma anche veri musei all'aperto, spesso quotidianamente fruibili: come il Giardino di Boboli, che si allarga fra Palazzo Pitti e Porta Romana, ed è capace di aprirsi a legioni di mamme con bimbi in carrozzina; a coppie di ragazzini ancora lentiginosi ma vogliosi d'infrattarsi per le prime «scherma-glie» amorose; a frotte di studenti (40anni fa era così...) con le guance avvampate per l'emozione di aver fatto «forca», ossia di aver marinato la a scuola.

«Arrivo a dire che siamo a un passo dal trionfo», chiosa la Scaletti. Vero. Il riconoscimento dell'Unesco vale una medaglia d'oro e garantisce attenzione mondiale. Che in Italia è assicurata, concretamente, dai benefici, anche economici, della legge statale numero 77.

La Toscana vanta già sei gioielli timbrati dall'Unesco: i centri storici di Firenze, Siena, Pienza, San Gimignano, Pisa e l'intera Val d'Orcia. Con l'inserimento delle Ville Medicee, un'altra fetta di regione diventa preziosa, intoccabile, da preservare nei secoli.

Va ricordato che anche le «Ville» sono eredità di una delle più straordinarie donne di Toscana: Maria Luisa de' Medici, l'Elettrice Palatina, ultima discendente regnante della famiglia, che nel 1743, morendo, legò tutti i beni allo Stato di Toscana. Con un obbligo: che non fossero mai venduti e diventassero patrimonio della gente, cioè dei fiorentini e dei toscani. Con il riconoscimento Unesco, anche le ville, come i centri storici delle città-vetrina, diventeranno proprietà del mondo. Ma chi vorrà vederle dovrà venire qui, secondo il volere di Maria Luisa. Alla quale, almeno Firenze, dovrebbe dedicare qualcosa di più di un pezzo di lungarni.

sandro.bennucci@lanazione.net



Giardino di Boboli; Villa di Poggio a Caiano; Villa La Magia, Quarrata

Mugello Ieri mattina momenti di tensione per un sit-in di Casa Pound davanti al Municipio

Caso Forteto, lo scaricabarile

Gli assistenti sociali: politici e magistrati sapevano come funzionavano gli affi

VICCHIO — A 35 anni dalla prima storica inchiesta sugli abusi del Forteto, l'Ordine degli assistenti sociali della Toscana ha deciso di intervenire sulla vicenda. Ma lo fa più per scaricare responsabilità che per ammettere eventuali errori compiuti. Con una nota della presidente Barbara Bonini, punta infatti l'indice contro il Tribunale dei Minori: «Un affidamento di un minore — recita il comunicato — deve essere autorizzato dall'Autorità Giudiziaria». Poi se la prende con le istituzioni, perché «in Italia, le strutture di accoglienza per persone in difficoltà sono affidate a privati che hanno missioni e logiche proprie, rispetto alle quali è previsto un controllo da parte dell'ente pubblico che però spesso non è sufficiente per arrivare a capire le dinamiche presenti all'interno delle dette strutture». Un'autoassoluzione che viene motivata anche con dettagli burocratici, come quando

Il documento

Bonini: i controlli degli enti pubblici spesso non sono sufficienti

ricorda che al Forteto i minori venivano assegnati alle singole coppie e che non si trattava di una comunità di affidi che avrebbe automaticamente previsto un regime di controlli più stringente. E tutti lo sapevano, magistrati e politici compresi. Eppure,

durante le udienze della commissione d'inchiesta del Consiglio regionale, due esponenti di spicco della sezione mugellana di Asl come Massimo De Berardinis e Marino Marunti hanno raccontato di aver segnalato più volte, ma inutilmente, le presunte anomalie degli affidi al Forteto. L'Ordine tuttavia che sta lavorando per far emergere eventuali responsabilità al suo interno. Intanto, ieri mattina il municipio di Vicchio è stato preso di mira da un gruppetto di manifestanti di Casa Pound che hanno insultato l'amministrazione comunale imputandole di essere complice dei fatti del Forteto. Il sindaco Roberto Izzo è stato scortato fuori dal municipio dai Carabinieri, mentre i dieci militanti sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata.

Giulio Gori

Il profeta

Sopra Rodolfo Fiesoli, uno dei fondatori del Forteto. Accanto i carabinieri lasciano la sede della comunità del Mugello dopo aver accompagnato un giovane che ha denunciato di aver subito un'aggressione



Comune Fiorentino 5 maggio 2013

Polveriera Mugello, il clima si infiamma: Insulti e minacce al sindaco di Vicchio

Comunità in subbuglio. Il primo cittadino: «Basta con la caccia alle streghe»

di PAOLO GUIDOTTI

«ADESSO si sta cominciando a esagerare»: è amareggiato il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, a una settimana dalla prima puntata del servizio de «Le Iene», su Italia 1, dedicata al caso Forteto. Una settimana di passione per il primo cittadino vicchiese, che aveva messo alla porta le Iene, suscitando un'infinità di commenti critici. Ieri mattina, davanti al Comune, ha trovato un gruppo di destra radicale, Casa Pound, con uno striscione inequivocabile, «Giunta e servizi sociali complici dei maiali», e slogan contro di lui.

PER NON parlare delle numerose lettere e mail arrivategli da tutta Italia. Tutte critiche, e spesso piene di offese. «Però, com'è accaduto con una lettera di un signore di Savona, se invece di offendere me si offendono i miei affetti più cari, significa che si sta andando oltre. Finché si attacca me, nessun problema, ho le spalle grosse. Ma si lasci in pace la mia fami-

glia. Non dobbiamo passare il limite — dice allarmato Izzo —. Ora non resta che attendere che la Magistratura faccia quello che deve fare. Ne ha rinviati tanti a giudizio. Che senso ha creare un clima di caccia alle streghe, e di strumentalizzazioni politiche, come è

BLITZ IN PIAZZA Tensione davanti al Comune Striscione di Casa Pound contro i politici locali

stata la gazzarra di ieri davanti al Municipio?».

«Politici a livello locale e nazionale — accusa il responsabile di Casa Pound Firenze —, nonché magistrati e professionisti si facevano belli con le visite al Forteto e magari con presentazioni, convegni, prefazioni di libri, mentre intanto il Fiesoli garantiva alla sinistra vicchiese tessere di partito, voti alle elezioni e posti di lavoro. Magari il silenzio degli amministratori deriva da queste imbaraz-

zanti verità?». Il sindaco di Vicchio spiega in ben altro modo il suo atteggiamento: «Potrei dire semplicemente che per quei fatti io non c'entro nulla, perché in quei periodi io non c'ero, non facevo parte di quel sistema politico».

PERÒ i dipendenti comunali non rinuncia proprio a difenderli: «Mi hanno insegnato ad essere persona responsabile, e mi hanno insegnato che un dirigente i suoi dipendenti li difende. Lasciatemi dire una cosa: agli atti, in Comune, non c'è alcun documento scritto che accenni alle violenze. Non posso credere che un assistente sociale potesse sapere e abbia taciuto fatti così gravi. Sono state rinviate a giudizio più di venti persone, ma tra loro non c'è nessun dipendente del comune di Vicchio».

2 - fine

Nonni 5 maggio 2013

» La mobilitazione dei sostenitori nel Pd

E l'ex assessore di Vicchio fa un dossier per Fiesoli

VICCHIO — Dopo tante levate di scudi contro il Forteto, ecco ora spuntare il dossier (che avrebbe dovuto restare segreto) in sostegno alla comunità agricola mugellana.

A promuovere la raccolta di testimonianze è stato l'ex assessore ai Servizi sociali di Vicchio, Claudio Martin, che ora spiega di aver inviato i testi a sindaci, amministratori regionali e sezioni del Pd: «Da Enrico Rossi in giù» dice. Il dossier pro Forteto raccoglie tredici interventi scritti da quindici persone, tra cui spiccano l'ex segretario dei Ds vicchiesi, Luciano Petti, e l'ex direttrice dell'associazione provinciale allevatori, Rossella Benelli, ma anche dipendenti esterni della cooperativa, un ex direttore di banca, la

moglie di un imprenditore edile, insegnanti e operatori sociali. In molti difendono la realtà della cooperativa, ma c'è anche chi si spinge fino a difendere gli imputati del «processo Fiesoli».

Parla di «accuse diffamatorie», Luciano Petti, che aggiunge: «Io ho trovato in loro delle persone serie oneste, e molto disponibili. Ci trovavamo molto d'accordo anche sulle idee politiche e proprio per questo che dal 2001 anno in cui sono stato eletto Segretario (...), ho avuto da loro molta collaborazione (Marco Ceccherini faceva parte della Segreteria del Partito), mi aiutavano con le loro idee e competenza».

Da parte sua, Rossella Benelli (che parla di «sentimenti di invidia» verso la coopera-

tiva) spiega di non conoscere Martin, e di aver partecipato alla sua iniziativa e suggerimento di alcuni amici del Forteto.

Ma è dell'ex assessore l'intervento più risolutivo, specie nei confronti della commissione regionale d'inchiesta sul Forteto, al quale imputa di non aver ascoltato testimonianze diverse da quelle del novero degli accusatori e di aver perseguito dei fini politici: «Se persone del Forteto hanno commesso dei reati è giusto che vengano indagate e perseguite senza sconti — scrive Martin — ma il taglio dato all'indagine sembra perseguire altri obiettivi». Ma Stefano Mugnai, presidente della commissione, precisa: «Abbiamo ascoltato tutti i vertici dei soggetti coinvolti, compresi quelli del Forteto. Se a molte domande c'è chi ha preferito non rispondere, non è colpa nostra».

La nostra inchiesta non è la strumentalizzazione di una parte, è stata approvata a l'unanimità da tutte le forze politiche».

G.1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Fiesolani 5 maggio 2013



La manifestazione di Casa Pound

Vicenda Forteto, esposto un manifesto Casa Pound attacca il Comune di Vicchio

UN ENORME striscione ieri è stato tenuto disteso davanti al comune di Vicchio da decine di militanti di Casa Pound. C'era scritto: "Giunta e assistenti sociali complici dei maiali" e si riferiva alla vicenda del Forteto. «Il Comune di Vicchio», protesta il responsabile provinciale di Casa Pound Italia Saverio Di Giulio, «dovrebbe spiegare perché a tutt'oggi non si è neppure costituito parte civile nel processo contro i 23 indagati per gli abusi subambini e adolescenti». Appena informato il segretario metropolitano del Pd Patrizio Mecacci ha espresso solidarietà al sindaco di Vicchio Roberto Izzo «vittima di attacchi e insulti». Sull'inchiesta torna anche la presidente dell'ordine degli assistenti sociali della Toscana Barbara Bonini in un lungo documento: «Stiamo lavorando per fare emergere l'eventuale responsabilità di servizi o di singoli professionisti. Un affidamento di un minore a un singolo o a una coppia», ricorda l'Ordine, «è disposto dal servizio sociale ma deve essere autorizzato dall'autorità giudiziaria». Ognuno, insomma, guardi alle proprie responsabilità.

(s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 5/11/2013

Forteto, anche l'ombra del mobbing

Dirigeva il caseificio, ora è un'operaia dopo aver accusato il "profeta". E i casi si moltiplicano

di **STEFANO BROGIONI**

DEGRADATI. Demansionati. Messa in un angolo, non considerati. Non c'è solo il processo che si aprirà a ottobre nei confronti di Rodolfo Fiesoli e dei suoi 22 adepti per le violenze — fisiche, sessuali e psicologiche — che si sarebbero consumate nella comunità. C'è una quotidianità che si chiama lavoro: quello che molti soci che hanno accusato e testimoniato contro il profeta e i suoi fedelissimi continuano ad esercitare, tra mille difficoltà, nella cooperativa che hanno contribuito a fondare. Queste persone raccontano di discriminazioni più o meno velate, lesive della loro dignità, non solo professionale. Altrove, si chiamerebbe mobbing. Anche questo è il Forteto. Ma non è solo un rovescio della medaglia dell'inchiesta condotta dai pm

Giuliano Giambartolomei e Ornella Galeotti. I veleni e le vendette contro chi andava «di fuori» c'erano anche prima del terremoto giudiziario che sta scuotendo non solo il Mugello.

Ne sa qualcosa — secondo quanto risulta agli atti — Donatella Fiesoli, una delle fondatrici della comunità — sposata nel 1978, su consiglio del 'profeta', con l'attuale presidente dell'associazione "Il

IN COOPERATIVA Discriminazioni e demansionamenti di chi è tra i "nemici"

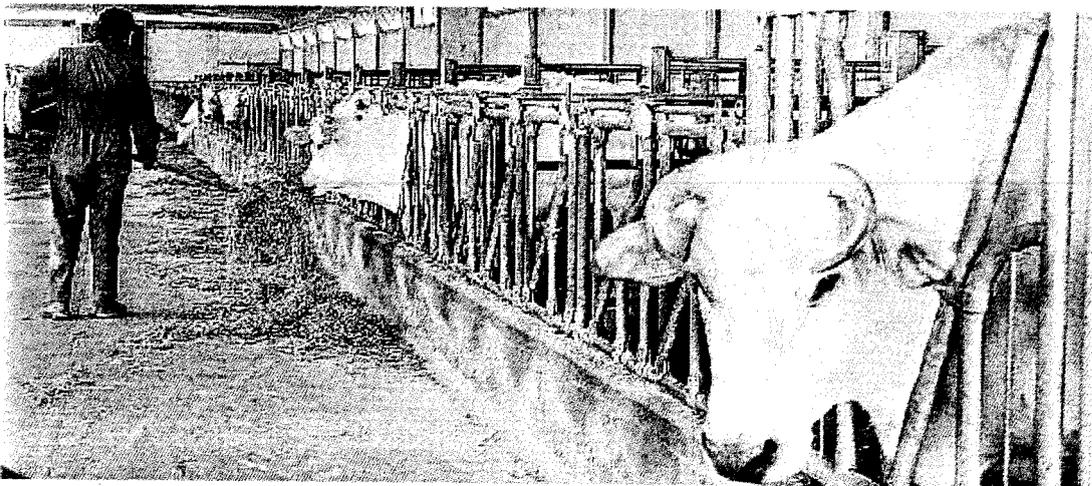
Forteto", Silvano Montorsi — e un ruolo di spicco nel lavoro di cooperativa.

La rottura si consumò, stando sempre agli atti del processo, nel marzo del 2007.

L'allora direttrice del caseificio si accorse che il Fiesoli accoglieva nel suo letto un ospite (adulto) del Forteto. A tu per tu, gli fece notare che non era il caso; il profeta la rimbrottò, le disse che non ca-

piva «i bisogni di questo ragazzo». Ma in mensa, la Fiesoli chiese un chiarimento pubblico. Il profeta fece finta di nulla. Solo in quel momento, perché «dopo quel giorno — scrive il gip Paola Belsito nell'ordinanza con cui venne arrestato il fondatore del Forteto — la donna venne spostata dal caseificio, che dirigeva, al negozio, e poi estromessa anche da lì». Oggi fa l'operaia. Di casi come questo ce ne sono stati altri. Negli ultimi tempi, con il divampare dell'inchiesta, si sono moltiplicati e hanno riguardato, oltre ai soci in disaccordo, anche i semplici lavoratori esterni, in una realtà che occupa, tra stabili e avventizi, circa 120 persone. In futuro, l'aspetto del mobbing potrebbe essere un capitolo per un altro tribunale — quello del lavoro — qualora le esperienze degli 'oppositori' fossero messe nero su bianco. Intanto, è al lavoro la commissione provinciale di parità. A sollecitarla è stata la consigliera del Pdl Erica Franchi, allarmata da alcune testimonianze di membri del Forteto rese proprio alla commissione provinciale.

stefano.brogioni@lanazione.net



№ 5 м. 11° 213

IN BREVE



**BARBERINO
Triathlon a Bilancino**

OGGI, intorno a Bilancino, ci sarà gran movimento: per la seconda volta si tengono i campionati italiani assoluti e a squadre di triathlon lunga distanza, con tre prove: nuoto (1,9 km di bracciate nelle acque del lago), 84 km di ciclismo e infine 21 km di corsa. Partecipano quasi 500 atleti con partenza è alle 9.30. **Previste modifiche al traffico veicolare, che tornerà sui consueti tracciati alle 14. In programma anche un'esibizione di Zumba a cura dello Sporting Club Borgonuovo e la presenza degli sbandieratori di Scarperia.**

**BARBERINO Teatro
'Maggio Ridens' al via**

DA GIOVEDÌ prossimo a Barberino di Mugello si riederà per tre giorni: al Teatro Corsini sta per prendere avvio "Maggio Ridens", la prima tre giorni di teatro comico al Corsini, promossa da Catalyt. **Giovedì 9 maggio si inizia con l'irresistibile comicità di Daniele Trambusti nel suo monologo "Bis", poi venerdì "Fuorigioco di rientro" con Andrea Miti, e infine sabato "L'Eleneide", divertente versione dell'Iliade. Tre giorni di cabaret, risate e comicità, aspettando con leggerezza l'arrivo dell'Estate barberinese.**

SAN PIERO A SIEVE DAI BAMBINI ADOTTATI DA DROGHERIA&ALIMENTARI

**Papa Francesco ha la sua ceramica
Ecco il dono dei piccoli indonesiani**

di RICCARDO BENVENUTI

PAPA FRANCESCO ha conosciuto il grande cuore del Mugello. Sua Santità in una delle ultime udienze, ha ricevuto una creazione in ceramica eseguita dai 147 bambini indonesiani che Drogheria&Alimentari adotta a distanza. Una storia che vede protagonista l'azienda di spezie — nota in tutto il mondo — che da qualche anno si è trasferita in Mugello nella nuova area produttiva di Pianvallico. Dal 2009, infatti, la proprietà ha adottato a distanza 124 (allora) bambini del progetto "Il cuore si sceglie" delle suore francescane di Sant'Elisabetta: una scelta condivisa anche dai dipendenti che hanno contribuito concretamente a quest'iniziativa

**L'INCONTRO
Dopo l'Angelus il Pontefice
ha accolto la delegazione e
ha dato la sua benedizione**

che è andata avanti nel tempo, è cresciuta ed ha coinvolto, altre realtà produttive. L'amministratore delegato Andrea Barbagli — personalmente, e di concerto con i propri collaboratori — si è, infatti, adoperato affinché altre aziende, sia fornitrici sia clienti di Drogheria&Alimentari, fossero coinvolte nel progetto di adozione a distanza che, in questo modo, ha potuto crescere negli anni. Se nel 2012 questa particolare iniziativa fu presentata all'allora Pontefice Benedetto XVI, nei giorni



DONO Papa Francesco riceve da Paolo Iuso a nome della dirigenza di Drogheria&Alimentari la creazione in ceramica

scorsi una delegazione ha partecipato all'udienza di Papa Francesco e, dal Sagrato di San Pietro, ha avuto l'opportunità di seguire l'Angelus in una cornice di festa determinata dalla presenza di circa 80.000 fedeli. Il Pontefice, al termine della liturgia, ha avuto un breve incontro con la delegazione presente, in particolare con il cav. Paolo Iuso il quale, a nome della dirigenza, ha consegnato in

omaggio a Sua Santità una creazione in ceramica eseguita dai bambini indonesiani. Sempre al Santo Padre un'offerta frutto di una raccolta tra i titolari e le maestranze della azienda, destinata a coloro che più soffrono questo periodo di drammatica crisi. Il Papa ha benedetto tutti coloro che hanno reso possibile questo gesto d'amore e di speranza verso il prossimo.

BORGO S. LORENZO

**Gli studenti
del 'Giotto Ulivi'
tra memoria e
Dante Alighieri**

ANCHE alcuni studenti mugellani parteciperanno al viaggio-studio promosso dalla Provincia di Firenze, con meta gli ex-campi di sterminio in Austria e Germania, viaggio che si terrà dal prossimo 9 maggio fino al 13. All'iniziativa parteciperà infatti anche una delegazione dell'istituto superiore 'Giotto Ulivi' di Borgo San Lorenzo, formata dagli studenti Alessandro Maretti, della classe 3A, Leonardo Nesi, 5C, Linda Pjolla e Andrea Sassoli, 4B, accompagnati dalla professoressa Monica Di Donato. Gli alunni prescelti hanno seguito un percorso di formazione durante l'anno, frequentando prima il corso 'Il '900. I giovani e la Memoria', organizzato dalla scuola, e poi il 'Progetto Memoria', curato dall'amministrazione provinciale.

È maggio è un mese intenso per gli studenti del 'Giotto Ulivi': i ragazzi mugellani parteciperanno infatti a Firenze, in piazza Santo Spirito, all'iniziativa 'All'improvviso Dante. Cento canti per Firenze', che si terrà l'11 maggio: sarà infatti la classe 3E a leggere il diciottesimo canto del Paradiso, per poi far parte della corale per la lettura del XXXIII canto.

Paolo Guidotti

FIRENZUOLA SCARPELLI: «IMPIANTO RIFATTO»

**San Pellegrino più 'brillante'
Pronta l'illuminazione a led**

NUOVA LUCE per San Pellegrino: atteso da anni, è stato finalmente realizzato il nuovo impianto di illuminazione pubblica nella frazione di San Pellegrino. «Il vecchio impianto — sottolinea il sindaco Claudio Scarpelli — era in pessimo stato: corpi illuminanti vetusti con resa molto scarsa e consumi elevati, mancanza di punti luce in alcune zone, con situazioni di pericolo per i cittadini, dovute anche alla particolare dislocazione dell'abitato che praticamente si snoda quasi interamente lungo la strada 610 'Montanara Imolese', strada di collegamento molto trafficata tra Firenzuola e la valle del Santerno». Così l'intervento, progettato dall'ufficio tecnico firenzuolino e realizzato da un'impresa locale, ha visto la completa sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con moderne apparecchiature a Led di ultima generazione, la posa di nuovi punti luce in zone che ne erano sprovviste e la totale ricostruzione della linea elettrica, ormai non più a norma. «La nuova tecnologia di lampade a Led — dice Scarpelli —, consente di ottenere un dimezzamento dei consumi a fronte di pari resa illuminante e costi di manutenzione abbattuti grazie alla durata molto maggiore della lampade».

P.G.

Novem 5m x 110 213